ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 203
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 27(2) Agosto 1941 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti: Omnibenzene, L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Convoglio nemico scortato da navi da guerra ripetutamente bombardato da formazioni aeree

Bollettino N. 81

Le incursioni degli aerei su Torino e sulla provincia di Pavia

Due apparecchi inglesi abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale sono stati bombardati dalla nostra aviazione mezzi meccanizzati a Bir Soeferan e baraccamenti a Sidi Barrani.

Un convoglio nemico, scortato da navi da guerra, è stato ripetutamente bombardato da nostre formazioni aeree nel Mediterraneo Orientale.

Nell'Africa Orientale un tentativo di incursione aerea su Asmara è fallito per la pronta reazione della nostra difesa: gli aerei nemici hanno scaricato le loro bombe sulla campagna, senza recare danni. La nostra caccia ha abbattuto un aereo.

Il nemico, ancora una volta proveniente dalla Svizzera, ha effettuato incursioni aeree su varie provincie dell'Italia Settentrionale. Fatto segno a violenta reazione aerea e controaerea, non ha potuto impedire che alcune bombe su Torino, dove sono stati colpiti un padiglione della Fiat e il Sanatorio di S. Luigi; e in provincia di Pavia, dove sono stati danneggiati due cascinali in aperta campagna, ucciso un contadino e ferito gravemente un altro.

Un aereo nemico, colpito dal fuoco della 27.a batteria DICAT di Milano, è precipitato in fiamme nei pressi di Valera, frazione del Comune di Arese. I cinque uomini componenti l'equipaggio sono deceduti.

Il popolo inglese in ansiosa apprensione mentre il Governo annuncia la distruzione... della Ruhr di Torino e di Milano!

S. Sebastiano, martedì sera.

Tutte le informazioni che giungono dall'Inghilterra segnalano l'accentuarsi dello stato di apprensione della popolazione inglese. I danni che la guerra aerea e la navigazione britannica durante il mese di agosto preoccupano seriamente Londra, dove si ritiene che, aggravandosi la situazione in Estremo Oriente e nel Mediterraneo, la posizione marittima dell'Inghilterra diventerebbe catastrofica.

In seguito all'attività svolta durante gli ultimi giorni dai sottomarini germanici e italiani nell'Atlantico, le rotte marittime inglesi hanno subito un ulteriore allungamento, la cui adozione equivale, in pratica, ad una nuova sensibilissima perdita di tonnellaggio.

Il bombardamento sistematico dei cantieri inglesi da parte dell'aviazione germanica obbliga poi Londra a mandare varie navi da guerra in riparazione nei cantieri imperiali d'oltremare con gravi perdite di tempo. Per mancanza di cantieri, inoltre, parecchio naviglio da guerra deve rinunciare alle riparazioni di macchina o di coperta le quali, eseguite coi mezzi di bordo o in cantieri di fortuna, diminuiscono notevolmente il rendimento delle unità.

In seguito ai bombardamenti di quest'ultima settimana, una massa di persone ha abbandonato l'Inghilterra meridionale e la città di Londra, ritirandosi verso le regioni del centro e la Scozia. Il traffico ferroviario di varie linee è ingombrato dalla massa dei viaggiatori.

Il pubblico, naturalmente, attraverso il ministero delle false informazioni è confortato dalla convinzione che l'aviazione inglese sta mettendo a ferro e fuoco la Germania e l'Italia settentrionale e in questa illusione attende a breve scadenza un rapido miglioramento della situazione generale dell'Inghilterra. Nello sforzo di ridare alla meglio un po' di vigore al fronte interno, il Governo inglese, con la sua poco seria propaganda, moltiplica all'infinito i suoi irrimediabili errori. Basti dire, a dimostrazione della paranoia che ha ormai investito l'intero Governo delle Isole inglesi, che non si esita a sostenere che la Ruhr è una bolgia fumante e che Milano e Torino sono, per un buon terzo, rase al suolo. Diritta diritta per questa strada, l'Inghilterra potrà giungere al convincimento che Winston Churchill è il più grande nemico di Stato che l'Inghilterra abbia avuto dopo Pitt! *(Radiostefani)*

L'ultima azione su Malta

In un caloroso commento tedesco

Berlino, martedì sera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* mette in grande evidenza le notizie sull'ultimo attacco operato dall'aviazione italiana su Malta, definendolo una delle più brillanti imprese dell'aviazione fascista. «In un combattimento ricco di episodi drammatici — commenta il giornale — l'aviazione italiana ha saputo trionfare su un nemico numericamente superiore, dimostrando non solo il coraggio degli aviatori fascisti, ma anche la netta superiorità dell'arma aerea italiana nei cieli britannici».

Le cifre ed il bluff

Il Governo di Londra pubblica le cifre del commercio estero degli ultimi mesi. Sono le seguenti in milioni di sterline:

	Importaz.	Esportaz.
aprile	110	48,3
giugno	90	36,2
luglio	87	31,2

Queste cifre dimostrano il crollo delle esportazioni in seguito alla sconfitta francese ed al blocco italiano del Mediterraneo. In valore, le esportazioni, in luglio, sono diminuite del 22 % rispetto allo stesso periodo del 1939. Il valore monetario non dà un quadro esatto della situazione perchè negli ultimi dodici mesi la sterlina si è svalutata di circa il 20 % e tutti i prezzi sono aumentati. Infatti in volume le esportazioni inglesi sono più che dimezzate.

Le importazioni sono anche esse sensibilmente diminuite tra aprile e luglio, ma in sterline rappresentano ancora il 10 % in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella scorsa primavera la Gran Bretagna, per la sua industria bellica, importava materie prime ed era soltanto semi-lavorati per guadagnare tempo e piroscafi (ad esempio non più minerale di ferro ma acciaio, non bauxite ma alluminio). Dato questo mutamento di metodo, incominciato lo scorso giugno, le importazioni, in valore, avrebbero dovuto prendere ben altre proporzioni. Ma la Gran Bretagna deve lottare contro il blocco ed il limitato tonnellaggio e fra breve un altro pericolo la attende.

Se si tien conto che nelle cifre ufficiali non sono rese note le somme spese all'estero per l'acquisto di aeroplani, cannoni ed altri prodotti bellici finiti, appare evidente — dato il crollo delle esportazioni — il paurosa disavanzo della bilancia estera dei pagamenti. La Gran Bretagna consuma le sue riserve in oro e divisa che sono ormai più limitate di quanto generalmente si supponga. Quando saranno consumate, l'economia degli S. U. sarà ancora al servizio dei plutocrati inglesi?

Crisi di Gabinetto al Cairo

Il Primo Ministro egiziano presenta le dimissioni

Reincarico per un nuovo Governo

San Sebastiano, mart. sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica diramò dal Cairo la notizia che il Primo Ministro egiziano, Hassan Sabry Pascià, ha presentato le sue dimissioni a Re Faruk il quale lo ha incaricato di formare il nuovo Gabinetto. (Stefani)

Il martello inesorabile (*Dis. di* BIOLETTO)

Stanotte Londra ha vegliato

Sei ore di attacco aereo sulla capitale britannica

L'allarme è durato dalle 20,30 alle 2,47 — Gli obiettivi militari della periferia colpiti e danneggiati — Apparecchi in picchiata — La più lunga delle incursioni sulla città

San Sebastiano, martedì sera.

La notte scorsa Londra ha vegliato. Dalle notizie diramate dall'« Agenzia Ufficiosa Britannica » risulta, infatti, che l'incursione degli aviatori germanici sulla capitale inglese è durata oltre sei ore.

L'allarme è stato dato alle 20,30. Mentre la popolazione si affoltava nei ricoveri ed scheggiavano i primi colpi della difesa antiaerea, i fasci luminosi dei riflettori si incrociavano in cielo in cerca degli aeroplani che volavano a grande altezza. In alcuni quartieri si sono avute delle scene di confusione e di panico.

In breve il rombo dei cannoni e il crepitio delle mitragliatrici sono aumentati di intensità. Gli aeroplani tedeschi incrociavano sulla città e, di quando in quando, alcuni di essi scendevano in picchiata a bassa quota, sfidando i proiettili della difesa antiaerea per colpire gli obiettivi militari, molti dei quali, situati nei quartieri della periferia, sono rimasti gravemente danneggiati.

Ad un certo momento, il fuoco dell'artiglieria ha avuto una sosta. Sembrava che gli apparecchi germanici si fossero allontanati. Ma di lì a poco si è udito nuovamente il rombo possente dei loro motori ed essi sono riapparsi nel cielo della città inseguiti dai fasci di luce dei riflettori.

Alle 2 e 47' è stato dato il segnale di cessato pericolo. Non si hanno ancora notizie precise dei danni prodotti dall'incursione che è stata la più lunga di quelle sino ad ora operate dall'aviazione del Reich sulla capitale inglese.

(Radio Stefani)

Il Governo romeno assume il controllo della petrolifera inglese *Unirea*

Bucarest, martedì sera.

Il Governo romeno ha nominato un commissario governativo per controllare gli interessi della compagnia petrolifera «Unirea», i cui capitali, come è noto, sono interamente britannici. Il commissario del Governo romeno si è subito insediato negli uffici della Compagnia.

LONDRA SENZA MASCHERA

Le violazioni inglesi alla neutralità svizzera

Berna, martedì sera.

In seguito alla flagrante violazione dell'ultima promessa fatta dal Governo inglese di rispettare la neutralità del cielo svizzero, le autorità politiche della Confederazione e le autorità militari hanno esaminato la questione.

La Svizzera rifiuta di accettare il concetto inglese che l'aviazione tra le altre conseguenze, abbia determinato anche l'impossibilità per i piccoli Stati di difendere la loro neutralità.

L'opinione pubblica è indignata dell'impudenza con la quale Londra viola brutalmente i principi internazionali dei quali fino a due mesi fa si proclamava ostentatamente paladina, perchè facevano comodo ai suoi interessi.

La sfacciataggine con la quale il comunicato inglese dell'altro giorno annuncia il bombardamento di Milano e di Sesto Calende con gravi danni arrecati a quei centri industriali, mentre, in realtà, l'aviazione inglese non ha nemmeno avvicinato Sesto Calende e Milano, limitandosi a lasciar cadere le bombe nei dintorni di Como e di Borgomanero, ha prodotto grande impressione in Svizzera, dove la menzogna inglese è stata smentita dai numerosi svizzeri residenti a Milano che hanno telegrafato o scritto ai loro congiunti di Svizzera, garantendo di non aver avuto nessun bombardamento.

In seguito al ripetersi di questi fatti, i comunicati britannici hanno sempre minor credito nel pubblico svizzero e ciò comincia a trasparire dal tono generale della stampa elvetica.

Intanto, dalla Suisse al Thurgauer Zeitung, continua in tutta la stampa un'esplosione di sdegno per la sfrontatezza con cui l'Inghilterra non tiene conto alcuno, nè della sovranità della Svizzera, nè della parola solennemente espressa dal Governo di Londra. Si domanda che le batterie reagiscano efficacemente a queste violazioni e che gli aerei britannici sulla loro rotta trovino i caccia svizzeri. (Stefani).

La guerra nel cielo delle Isole britanniche

Il rinnovato accanimento dell'offensiva aerea in risposta alle illusorie speranze inglesi

Un altro inutile viaggio della RAF verso la capitale tedesca Una delle solite "vittorie" alla Churchill — La Nota per gli aerei della Croce Rossa — Nuovo monito alla stampa svizzera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Gl'inglesi hanno rinnovato stanotte il tentativo contro Berlino, tentativo fallito in pieno, perchè l'azione combinata delle artiglierie antiaeree e dei proiettori li ha fermati già diversi chilometri prima di raggiungere il cielo della capitale.

Un solo apparecchio che volava ad enorme altezza è riuscito per un momento a sganciare oltre lo sbarramento e a portarsi sopra Berlino, dove, però, non è stato in grado di lanciare alcuna bomba.

Illusioni londinesi

L'intervento della « Flakartillerie » è stato coronato da pieno successo, non soltanto per la rilevata cui ha costretto la formazione avversaria, ma per le brillanti cifre centrate in pieno di un apparecchio abbattuto presso Brandeburgo. Non occorre disporre di conoscenze tecniche particolari, bastano le dirette testimonianze che ciascuno può raccogliere nelle località dove si è svolta qualcuna di di queste « prodezze » britanniche per constatarne l'assoluta vanità dal punto di vista militare: a parte l'ormai famosa incapacità dei bombardieri inglesi a colpire gli obbiettivi designati, in queste loro incursioni all'interno della Germania gl'inglesi arrivano con un carico di bombe così ridotto da non poter ragionevolmente sperare, neppure nell'ipotesi per essi più favorevole, di provocare all'avversario dei danni sia pure in minima parte percepibili.

Per questo in Germania si sorride con compassione di questi tentativi della R.A.F., e si considera che lo sforzo richiesto ai piloti inglesi quando si dà loro mandato di bombardare Berlino, o qualche altro centro tedesco, sia per lo meno altrettanto vano di quello che essi si sobbarcano giungendo al prestano sciocchezzaio a far piovere sulla Germania e sull'Italia i cretinissimi manifestini di Duff Cooper.

Del resto, i dirigenti inglesi, se siamo bene informati, hanno rinunciato a far sperare al loro pubblico un'immediata vittoria mediante le imprese della R.A.F.; sulla pioggia di bombe che si abbatte in questi giorni sull'Inghilterra sarebbe, infatti, troppo pretendere dalla credulità popolare inglese di giubilare per i pretesi successi aerei delle ali britanniche. La vittoria, come al solito, è per gl'inglesi di ordine negativo: vinciamo, non perchè abbiamo riportato diretti successi militari, ma perchè l'avversario desista dal tentare il colpo mortale a cui sembrava decisa in un primo tempo.

Questo colpo mortale sarebbe la « guerra rapida » e con essa l'invasione territoriale dell'isola. Questo ha scritto il Sunday Times; non sappiamo, tuttavia, se gl'inglesi siano oggi altrettanto convinti di quanto lo fossero sul finire della settimana scorsa circa la rinuncia dei tedeschi alla guerra rapida: la violenza degli attacchi che ha caratterizzato l'inizio della nuova settimana — « i più gravi attacchi fin qui prodottisi », come ha scritto ieri la Reuter — devono, se mai, averli convinti del contrario.

In quanto all'invasione territoriale dell'isola, che cosa ne sanno con precisione gl'inglesi, per poterla escludere in modo assoluto? I loro accenni in proposito rivelano, non mai, come questo spettro terribile continui a turbare i loro sonni.

Da parte tedesca, ci si astiene naturalmente dal pregiudicare con intempestive notizie la libertà di movimento dell'Alto Comando il quale solo sa, in base agli elementi di cui dispone, quale seguire delle molte possibili vie per sferrare contro il nemico il colpo decisivo.

Ci si limita a Berlino, come fa oggi il Voelkischer Beobachter, a ricordare freddamente al Daily Mail, il quale ha evocato niente meno che la vittoria del 1588 sulla Grande Armada spagnola e Waterloo per trovare degli esempi atti ad esaltare i pretesi successi di oggigiorno consistenti, come si è detto, nel fatto di aver obbligato l'avversario a desistere dalla progettata guerra rapida, che l'anno 1940, in cui si iscrivono dei nomi come quelli di Andalsnes, Namsos, Dunkerque e Narvik non sembra atto alla germinazione di allori britannici. E' bensì vero che gl'inglesi hanno preteso di trasformare in grandi successi la cosi detta « ritirata strategica », ma questo sono illusioni. E altro se ne sta facendo in questi giorni il popolo inglese, scrive sempre il giornale citato, quando crede alla parola dei suoi dirigenti, cioè che il momento critico è ormai passato.

Occhio alle rappresaglie!

La stampa di stamane è tutta protesa verso lo sviluppo dell'offensiva, sulla quale, in mancanza di nuovi dati ufficiali dell'Alto Comando, a parte quello riguardante i 39 aeroplani inglesi abbattuti di cui già siete informati, si riproducono ampiamente i resoconti dei giornali dei Paesi neutri, particolarmente degli Stati Uniti e della Svezia, da cui risulta descritta l'efficacia spaventosa delle azioni intraprese nelle ultime quarantott'ore.

Una dimostrazione indiretta, fornita dall'atteggiamento di questa stessa stampa, dell'avanzamento che caratterizza la nuova fase offensiva è, peraltro, la grande importanza data stamane da tutti i giornali tedeschi alla nota inviata, tramite la Svizzera, a Londra, per preannunciare adeguate rappresaglie contro i continui attacchi cui gli « eroi » della R. A. F. fanno segno gli aeromobili tedeschi da soccorso, contrassegnati con l'emblema della Croce Rossa, che svolgono la loro pietosa bisogna in piena battaglia, ammarando per raccogliere i piloti degli aeroplani tedeschi, o avversari, caduti in mare. Conoscendo per diretta esperienza come una minaccia terribile sia per essi rappresentata dallo progressivo rarefazione dei piloti, gl'inglesi sperano, forse, che l'avversario abbia a incappare nelle stesse difficoltà; per questo, bestialmente vorrebbero impedire il salvataggio degli equipaggi tedeschi. E' come sempre, una morale da pirata che guida le loro azioni, ma si può essere certi che la Germania saprà rispondere a tempo e luogo.

Un monito alla Svizzera, in relazione alle violazioni del suo spazio aereo da parte degli aeroplani inglesi, è rivolto stamane dalla Boersen Zeitung. Sta bene, si dice in sostanza, la protesta a Londra, ma non lo sdegnato stupore che ha dato l'aria di essere di circostanza, per la mancanza di rispetto degli inglesi alla loro parola.

L'autorevole organo berlinese ricorda in proposito agli elvetici Bund e Neue Zurcher Zeitung, che ci sono fatti una dolce « dolorosa impressione della Nazione svizzera per l'incomprensibile atteggiamento inglese », come la reazione popolare della Svizzera dovrebbe incominciare a rivolgersi contro la propria stampa la quale, dal tempo dell'« Altmark », ha giustificato supinamente tutte le violazioni del diritto internazionale compiute dall'Inghilterra, « aiutando a fare vento nelle vele dei pirati inglesi contro il concetto di neutralità ».

Guido Tonella

Rilievo negli Stati Uniti alle azioni aeree sull'Inghilterra

Washington, martedì matt.

La stampa pubblica un largo notiziario sulle incursioni dell'aviazione germanica in Inghilterra, mettendo in evidenza i gravi danni da essa arrecati, non solo sulle coste meridionali del Paese, ma anche in località dell'interno. (Stefani)

Londra è preoccupata per la piega degli avvenimenti in Estremo Oriente

Berna, martedì sera.

Si ha da Londra che il Governo inglese è seriamente preoccupato per la piega che gli avvenimenti prendono in Estremo Oriente. Il Governo ha fatto sapere alle autorità di Hong Kong che non è in grado di mandare rinforzi militari nella colonia ma che conta tuttavia sulla sua difesa ad oltranza. (Radio Stefani)

Passano i nostri caccia

Una nostra squadriglia di caccia in formazione mentre si dirige verso gli obbiettivi prestabiliti. (Telefoto a *Stampa-Sera*)

Una fitta rete di fuoco

Le scie luminose dei proiettili traccianti delle mitragliere antiaeree disegnano una fitta rete di fuoco nel buio della notte durante un'incursione di bombardieri inglesi su di una città della Germania del Nord.

CITTA' D'ITALIA

LIVORNO

Salve, maschia Livorno! Amo la furia
del libeccio gagliardo che si sferza
dal Calambrone al mar di Calafuria.
Questo è il tuo vento, che reca gli odori
del mare aperto, e il suo furor rinforza
l'antica audacia ai tuoi navigatori.

La vecchia Torre, che il tuo mar fingella,
guarda se un legno barbaresco spunta!
Ma i Mori incatenati a Colonnella
sono da trecent'anni alla berlina,
e da parente il Molo e la Vegliaia
ti fan corona come a una regina.

Salenda dalle ville d'Antignano
verso le tue colline pittoresche,
l'anima gode un ampio sovrumano,
mentre il cielo purissimo colora
d'oro e d'azzurro l'isole dantesche,
che ciepe all'Arno non han fatto ancora.

E a Montenero, sul tuo dolce colle,
quando a settembre l'uva si matura,
nell'ansia del miracolo le folle
accorrono al Santuario di Maria,
che luminosa dalla sacra altura
sorride ai bravi e zii e di Lucchesia...

Sei bella: ancora nuova è la tua veste
medicea, pur se il tuo Fanale vanta
sei secoli di luce e di tempeste,
o città del cneruccio e del poncino;
la tua forza è nel mare che t'incanta
e nel popolo tuo garibaldino.

E la tua grazia è nelle tue Sirene,
che lungo la Rotonda dell'Ardenza
in questi giorni se la passan bene,
mentr'io vaneggio sotto il sollcone
e sogno invano un mese di licenza
all'ombra del tuo fresco Cisternone.

Alberto Cavaliere

Quattro malandrini in Corte d'Appello

L'aumento della pena a due di essi

Milano, martedì sera.

Una pattuglia di agenti di polizia dell'Ispettorato dell'Alta Italia, la sera del 7 ottobre 1939 sorprese in piazza Carbonara quattro individui che stavano rifornendosi di benzina. Sospettando che si trattasse di malviventi, li arrestarono e perquisendo l'interno della loro automobile vi rinvennero due coltelli e fatture commerciali appartenenti a ditte che erano state precedentemente derubate. Per quanto negassero ogni loro responsabilità nei lamentati furti, ammettendo soltanto di essersi adoperati per collocare delle stoffe di cui ignoravano la provenienza, i quattro individui: Giancarlo Lazzari fu Attilio, Luigi Folzini fu Anselmo, Angelo Cantoni ed Alberto Faron fu Valentino, furono condannati dal Tribunale a pene varie.

Avverso la sentenza appellava il Pubblico Ministero Farina ed ora la causa è stata nuovamente discussa dinanzi alla Corte d'Appello la quale ha confermato la condanna a 10 mesi nei riguardi del Faron, ha aumentata quella inflitta dal Tribunale al Lazzari (3 anni in luogo di 2 e 4 mesi) e quella toccata al Folzini (2 anni e 4 mesi in luogo di un anno e 9 mesi). Ai Cantoni sono stati scalati invece 7 mesi.

Derubata in Duomo da una sconosciuta

La rincorre e la fa arrestare

Milano, martedì sera.

La signorina Ottorina Beduzzi, abitante in via Michele Novara 25, mentre si trovava questa mattina in Duomo vi è improvvisamente accorta che insieme con una sconosciuta che aveva pregato vicino a lei era scomparsa anche la sua borsetta. Ha però rincorso la sconosciuta e l'ha raggiunta sulla porta del tempio mentre fruggava nella borsetta, dalla quale toglieva il denaro.

La ladra si è ribellata all'ingiunzione di seguire la derubata in Questura, ma ha dovuto rassegnarsi ad essere tradotta quando è intervenuto un sacrista. A San Fedele ha detto di essere Maria Valmagrina fu Alessandro, di 42 anni, senza fissa dimora. In tasca aveva una tessera intestata a Maria Giudici fu Giulio, abitante in via Montello 8 a Rho. Si presume che la Valmagrina ne sia venuta in possesso derubando alla stessa maniera la legittima intestataria ed a questo scopo sono state iniziate le indagini.

Severa condanna a Venezia

ad un negoziante che frodava del 35 per cento i clienti

Venezia, martedì sera.

Questa mattina, davanti al Tribunale, si è svolto il processo a carico del negoziante in legna e carbone Ferdinando Loria, di 54 anni, da Pordenone, arrestato qualche settimana fa in seguito alle frodi consumate ripetutamente in danno di numerosi clienti. Il Loria aveva applicato su una bilancia un apparecchio che gli consentiva di frodare i compratori fino del 35 per cento su ogni pesata. Dopo l'arresto il Loria aveva provveduto a risarcire completamente il danno a tutti i clienti frodati.

Nel suo interrogatorio egli ha ammesso totalmente i fatti. Contro di lui era stata introdotta nel capo di imputazione l'aggravante di aver agito approfittando dallo stato di guerra.

Il Tribunale ha ritenuto il Loria responsabile di frode in commercio continuata con la attenuante del risarcimento del danno e di alterazione della bilancia, e lo ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, spese e tasse.

Precipita da una scala ed è raccolto in grave stato

Valenza, martedì sera.

Una gravissima disgrazia si verificava al Cascinetto Abbiati. Mentre il contadino Luigi Rena fu Tommaso, di anni 60, di Valenza, scendeva, su una scala a pioli, dal fienile, messo un piede nel vuoto precipitava da qualche metro d'altezza, producendosi la frattura e-sposta del femore sinistro e la frattura della base cranica. Sollecitamente trasportato al nostro ospedale, le condizioni del contadino sono apparse alla stessa guisa che i sanitari, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

FIDUCIA MAL RIPOSTA

L'uomo che voleva redimersi e la delusione di una sposa

Milano, martedì sera.

Il quarantenne Luigi Maderna di Dionigi, uscito nel maggio scorso dal carcere, si recò all'istituto dove dimorano le carcerate dove si trovava una sua figliuola giovinetta e, abbracciata l'innocente sua creatura, espresse alla madre superiora la sua riconoscenza per l'assistenza prodigatale. Egli assicurò che ora intendeva sul serio redimersi col lavoro e la più buona lo assecondò nel suo proponimento affidandogli, nel periodo delle ferie che le bimbe trascorrono nel Varesotto, la custodia dell'istituto e la cura dell'orto.

Ma quale non fu la delusione della madre superiora quando rientrò da Varese con le sue protette. Dal guardaroba erano spariti indumenti per parecchie migliaia di lire. Una perquisizione operata dalla Polizia nell'abitazione del Maderna non lasciò alcun dubbio sulla sua colpevolezza e il custode dissonato è comparso stamane davanti al Tribunale per rispondere delle sue malefatte. Il Maderna è stato condannato a quattro anni di reclusione e 3500 lire di multa.

Pronto arresto a Cesano Maderno di due ladri sacrileghi

Desio, martedì sera.

Alcuni audaci ladri sacrileghi, la scorsa notte, dopo aver scalato il muro di cinta sono penetrati nel cimitero di Varedo dal quale asportavano bronzi ornamentali e lampade artistiche, togliendoli dalle tombe. Del furto si interessavano immediatamente i Carabinieri di Cesano Maderno e dopo alcune ore dal resto i ladri venivano arrestati. Si tratta dei pregiudicati Bortolo Brignoli domiciliato a Calepio di anni 27, e di Luigi Stopti pure di anni 27, abitante a Bovisio. La refurtiva è stata sequestrata in unione ad alcuni capi di pollame che si ritiene siano il compendio di qualche altro furto commesso nella zona.

Avvelenano due cani per rubare nella canonica

Como, martedì sera.

Dopo aver avvelenato il cane di un casinaio perchè non desse l'allarme, ignoti ladri gettarono un boccone avvelenato nel giardinetto della casa parrocchiale di Bulciago, provocando la morte anche del cane di guardia. Scavalcato quindi il muro di cinta, essi tentarono di forzare le sbarre di una finestra onde entrare nella casa del sacerdote, ma non vi riuscirono. Per non allontanarsi a mani vuote dopo tanto lavoro, s'impadronirono di tutte le galline del parroco, don Canale.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Ulteriori precisazioni per la rimozione delle cancellate di ferro

Ci comunicano da Roma:

Per togliere ogni dubbio circa la rimozione delle cancellate si precisa che:

1) *La legge sul ritiro delle cancellate fissa un termine ultimo per tutta l'Italia e cioè il 31 dicembre 1940-XIX.*

2) *Le date per le singole province sono però stabilite dai Prefetti previi diretti accordi con l'Ente distribuzione rottami in relazione sia ai fabbisogni dell'industria sia alle necessità organizzative della raccolta. Dovendo la raccolta essere effettuata gradualmente, tale data non può essere uguale in tutte le province, e da ciò la necessità che essa venga fissata per epoca notevolmente anteriore al 31 dicembre 1940, termine nel quale la raccolta deve considerarsi completata.*

3) *La data stabilita dal Prefetto viene comunicata al pubblico a mezzo di manifesti.*

4) *Fino a quando non vengano affissi i manifesti le cancellate non devono essere rimosse. Occorre cioè attendere l'ordine del Prefetto, comunicato al pubblico a mezzo dei manifesti, prima di procedere a tali operazioni. I cittadini della provincia possono provvedere alla rimozione subito dopo, e debbono farlo in ogni caso non oltre il termine stabilito dai manifesti. Coloro che hanno già provveduto alla rimozione o che vi provvederanno dopo la pubblicazione dei manifesti, non debbono aspettare altrove le cancellate rimaste, ma lasciarle sul posto riportandovele nel caso che le abbiano già trasportate altrove.*

Le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione

Il R. Provveditorato agli Studi comunica:

Il Ministero, per aderire a numerose richieste di militari che, non avendo potuto chiedere l'ammissione alla prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione si sono poi trovati, per la loro attuale posizione, nell'impossibilità di presentare domanda entro il 31 luglio scorso per ottenere la iscrizione diretta alla seconda sessione, ha disposto, in via eccezionale, che coloro che siano in servizio militare da data anteriore al 31 luglio scorso e che, per «gravissimi motivi» non abbiano potuto chiedere la iscrizione agli esami suddetti nel termine normale del 31 maggio scorso, possono presentare istanza per sostenere gli esami anzidetti fino al 6 settembre 1940-XVIII.

Le stesse disposizioni valgono anche per i mobilitati nei Battaglioni Volontari della G. I. L.

Vendita delle frattaglie

Le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana si trovano nelle seguenti località: piazza Em. Filiberto 4; via P. Palatina 3; via Barbaroux 5; via Consolata 6; via Po 57; via M. Vittoria 4; via S. Franc. da Paola 9; via S. Franc. d'Assisi 28; via S. Massimo 45; corso Vitt. Em. 68; piazza Statuto 13; via Cernaia 34; via A. Avogadro 18; corso Duca di Genova 9 bis; via Mazzena 91; via Oberdan 55; via Cassini 6; corso Orbassano 29; via Goito 16; via Mad. Cristina 13; via L. Bazzani 32; via Mad. Cristina 93; corso Dante 31; via Nizza 224; corso Orbassano 113; corso Stupinigi 163; piazza Bellilla, 18; via Monferrato 14; via Casalborgone 3; via Baretti 50; via Bunker 12; via Tarina 11; corso Regina Margherita 134; c. G. Cesare 5; via Cellolenga 58; via Livorno 21; corso Reg. Margherita 223; via S. Donato 92; via Cibrario 51; corso G. D'Annunzio 96; via Rocciamelone 15; corso Altacomba 56; via Digione 39; corso Francia 103; via Perjus 74; corso Perchiere 190; via Muringlio 17; via Cuneata 30; corso Verona 37; corso Palermo 57; via A. Cecchi 41; strada Rcrtalia 139; corso Casale 193; corso Francia 330; corso Francia 367; via A. di Bersezio 95; via Forlì 56; via Vib 5; via Vibò 35; via R. Doglia 82; via Volpiano 69; via Lanzo 90; corso Vercelli 153; corso Vercelli 89; corso Malone 35; via Cigna 1; corso G. Cesare 70; via San Secondo 56; via Salabertano 70; via Brandizzo 97; via Villafranca 106.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.: Cavagnolo Giorgio, Bernardi Franco, Marchitaniello Alessandra, Ferraro Marina, Presenza Renata, Pibiri Franco, Serafino Giovanni, Lano Enrico, Pagliari Maria, Giampessi Mario, Del Popolo Biolo Armando, Gandino Vincenza, Mele Claudia, Palombino Roberto, Arietti Geroiamo, Buzzelli Agostina, Vespa Adriana, Scarlatti Sandra, Granzetto Maria, Marson Lidia, Filannino Rosalba, Mandara Annabella, Scaraia Maria, Airale Silvia, Festa Chatlati Germana, Sansoldo Margherita, Salaini Rosa, Cassano Olimpia, Marcone Maria Stanislovo-Polacco Maria.

Turismo autarchico

Una famigliola in "tandem,,

La passione della bicicletta ha raggiunto tutti: vecchi e piccini, poveri e ricchi

Sciami di ciclisti per le strade provinciali.

Sul corso Racconigi abbiamo veduto passare su di un «tandem» un'intera famiglia. Il marito era al posto di guida; davanti a lui su di un seggiolino, convenientemente fissato al manubrio, stava un bimbo di cinque anni, dietro era la giovane donna. Al telaio era fissata una borsa affisciata che portavano nel viaggio d'andata — poichè data l'ora era evidente che la famigliuola ritornava da una gita in campagna — doveva essere stata ripolita di cibarie.

Il passaggio di quel «tandem» suscitava i più simpatici commenti. Era infatti bello constatare con quanta ingegnosità la famiglia aveva provveduto a procurarsi un economico ed estetico mezzo di trasporto che permettesse a moglie, marito e figliuolo di fare tutti insieme e con lieve dispendio di energie, delle belle gite.

Ma non è questo il solo esempio di ingegnosità che ci è stato dato di vedere in questi giorni in cui l'automobile è stata soppiantata dalla bicicletta. Due biciclette sono state appaiate ed hanno costituito un nuovo veicolo a quattro ruote sostenente in mezzo una carrozzella per i famigliari. Due pedalatori aventi collegati i manubri potevano imprimere al veicolo una buona velocità senza eccessivo sforzo. Ci è stato segnalato perfino un tale che si è costruito un triciclo tutto di legno, quindi squisitamente autarchico, col quale trasporta delle mercanzie. Sembra trattarsi di uno straccivendolo che si aggira alla Madonna di Campagna.

Mai come oggi, neppure ai primordi, allorchè la bicicletta rappresentava il non plus-ultra del mezzo comodo e rapido di trasporto, la bicicletta ha avuto tanto favore. L'hanno adottata tutti coloro che prima a bordo di qualche veloce automobile la disdegnavano; uomini e donne, giovanissimi e vecchi, si sono dati al ciclismo con sensibile grande vantaggio per la salute. Infatti mentre l'automobile favorisce l'impinguamento, la bicicletta contribuisce a ridurre l'obesità, a sviluppare i muscoli.

Il mercato delle biciclette è in piena fioritura; le ricerche sono perfino maggiori della normale produzione. Si domandano ora quei «tandem» che ormai erano caduti in disuso, scomparsi, relegati nella memoria degli anziani e che ora sono ritornati di moda e preferiti dai fidanzati. Molti ragazzi che non hanno che una sola bicicletta si ingegnano a caricarvi sopra qualche compagno buscandosi così una bella multa se sorpresi dai vigili; i padri, raggiungendo lo stesso risultato, si industriano a portar sul manubrio i piccoli figlioli che si divertono un mondo a viaggiare in tal modo.

Vi sono precisi regolamenti in proposito, anche per evitare disgrazie, poichè una bicicletta costruita per portare il peso di un uomo, sottoposta al gravame di due può andare a pezzi con conseguente pericolo di coloro che vi stan sopra. Inoltre chi è ostacolato nella visuale da un'altra persona non può guidare con sicurezza la bicicletta e ciò può costituire un pericolo per i passanti.

Ma nel caso dei bimbi, che rappresentano un peso trascurabile, qualora alla bicicletta stessa fossero apportate convenienti modifiche per istallarvi il ragazzo, perchè non permettervi? Sarebbe questo un mezzo per favorire le gite domenicali dei coniugi che hanno un figliuolo piccino. Diversamente il marito se no va solo in bicicletta e la moglie è costretta a rimanersene a casa a curare il piccino. Questo desiderio ci è stato espresso da una nostra lettrice anche a nome di altre spose che si trovano nella sua stessa condizione.

In corso Stupinigi

Un motocarro e un autocarro si scontrano con estrema violenza

Due feriti lievi — L'intervento dei vigili del fuoco per dislocare i veicoli incastrati

Stamane, verso le 3, il motocarro targato con il n. 14395-TO, guidato dal proprietario Giovanni Ponchione fu Giovanni, di 39 anni, abitante in via Massena 5, a bordo del quale si trovava la moglie del Ponchione, tale Teodora Rivotti di 40 anni e la figlia Giuseppina di 12 anni, andava a scontrarsi con estrema violenza, in corso Stupinigi, all'altezza del Regio Ospizio con l'autocarro numero 59671-TO guidato dal quartiermastro Bortolo Giacosa, autocarro che procedeva in senso inverso. L'urto, come ci è detto, fu molto violento; le due macchine andarono ad incastrarsi l'una dentro l'altra e per un vero miracolo i feriti, che furono due, il Ponchione e la moglie, non riportarono ferite di grave entità. Il Ponchione, ricoverato al Mauriziano, guarirà in sei giorni, la moglie in 10. La bimba e il guidatore dell'altro veicolo rimanevano incolumi. Per disincagliare e portar via le macchine fracassate, che impedivano il cranaito nel corso, fu necessario l'intervento dei Vigili del fuoco.

Due feriti in uno scontro fra un autofurgoncino e una moto

Stamane, verso le 5, all'Ospedale della Molinette venivano medicati il trentaseienne Antonio Mostarda fu Giovanni, abitante in via Lodi 1, e il quarantenne Bartolomeo Giavera fu Agostino, abitante in via San Secondo 24. Al primo i sanitari riscontravano una ferita alla fronte e ferite agli arti, giudicate guaribile in dodici giorni; al secondo ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili in dieci giorni. Entrambi gli infortunati si trovavano a bordo dell'autofurgoncino n. 1083-TO, quando, in corso Stupinigi, andavano a scontrarsi con una autocarrozzella di cui non è stato identificato il guidatore.

Lieve investimento ferroviario nel sottopassaggio di c. Lepanto

Ieri sera, verso le 23, alcuni carri di un treno merci, transitante sulla linea Torino smistamento - Torino - Porta Susa, per la rottura di un disancoramento, si disincanalarono e si fermarono nel sottopassaggio di corso Lepanto. Data l'oscurità il personale non si accorgeva dell'accaduto e mezz'ora dopo, quando un altro treno stava compiendo lo stesso percorso, il investiva. Data la scarsa velocità del treno investitore l'incidente si limitava allo sviamento di un carro, senza alcun danno alle persone ed al rimanente materiale. Sul posto si recava il Capo del Compartimento con i tecnici, le opere per il carro veniva rimesso sulle rotaie e la circolazione sulla linea ritornava normale.

In corso Belgio

La misera fine di un operaio travolto ed ucciso dalla tranvia Torino-Chivasso

Ieri sera, verso le 23, all'Ospedale San Giovanni, veniva trasportato cadavere il cinquantatreenne Giovan Battista Bertinatti fu Giacomo, tornitore, abitante in via della Consolata 1. Il Bertinatti, in corso Belgio, all'altezza della stabile segnato col numero 113, era stato investito dalla tranvia intercomunale Torino-Chivasso. Guidava il locomotore il macchinista Carlo Biglio, residente a Chivasso in via Silvardi.

Non si conoscono con precisione i particolari della disgrazia avvenuta quando già l'oscurità era avanzata e le indagini immediatamente iniziate dal Commissariato di P. S. del luogo, non tardavano a dare il loro esito. Il Bertinatti rimase travolto e fini sotto il convoglio. Per estrarlo fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Durante il trasporto al nosocomio, il ferito decedeva. La frattura della base cranica e numerose altre ferite in tutte le parti del corpo ne erano causate la morte.

La morte di un bimbo caduto dal primo piano

Verso le 19.30 di ieri sera, il bambino Aldo Avonni di Vincenzo, di due anni, abitante in via T. Culli 42, mentre si trovava sul balcone di casa, intanto a giocare, si arrampicava sulla ringhiera, perdeva l'equilibrio e cadeva dal primo piano. Ricoverato alla Astanteria Martini in pericolo di vita, il piccolo è deceduto stamane.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Novello Emilio, sottuff. R. M., con **Musca Giuseppina**, sarta.

Baietti Giuseppe, commerciante, con **Barbaroli Odetta**, impiegata.

Balmamassa Piorino, lattoniere, con **Rocco Cesarina**, setaiera.

Biancioli Michele, litografo, con **Marangoni Luisa**, commessa.

Brezzi Enea, maresciallere, con **Perrino Paola**, casalinga.

Cambiano Giuseppe, macellaio, con **Scisetta Maria**, commessa.

Capelli Vincenzo, carabiniere, con **Figlioni Bianca**, gornalaia.

Frigato Cino, operaio, con **Scognamiglio Rosina**, operaia.

Vinci Pietro, sottuff. R. E., con **Marietta Corina**, sarta.

Giovando Giacomo, ferroviere, con **Paronuzzi Bianca Margherita**, casalinga.

Cripaldo Pietro, operaio, con **Celli Angelina**, operaia.

Mazzella Renzo, impiegato, con **Satterotti Lorenzina**, casalinga.

Martino Giuseppe, montatore, con **Busa Isabella**, casalinga.

Mario Antonio, segnatorore, con **Dunio Florina**, casalinga.

Pittatore Luigi, calzolaio, con **Abbadati Ines**, casalinga.

Ricci Modesto, serrocnta, con **Vaiani Ida**, casalinga.

Rubatto Ettore, 1o aviere montatore R. A., con **Boero Olga**, sarta.

Stuppi Ernesto, bottigliere, con **Maletto Margherita**, sarta.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 22.6
MINIMA	+ 16

Giovanni non capisce niente

Fra la bionda e la bruna c'è una bella differenza

Una mattina splendida; due fanciulle piacevolissime. Eccole qui accanto alle loro biciclette; entrambe hanno le fanciulle, ben s'intende) graziosi visini, occhi neri e capelli l'una biondi e l'altra bruni; entrambe abito di tenuta leggera e fiorami stampati e la inevitabile borsa bianca, fatta ad uncinetto, con la tracolla da passarsi sulla spalla.

Spalla a spalla, quasi. I quattro (naturalmente non mancano i due indispensabili giovinotti) procedono verso i laghi, le ultime gite della stagione, piene di malinconia sottile da cui si torna più presto perchè le giornate si sono accorciate, meno rossi in viso, meno stanchi poichè ormai a pedalare c'è un certo allenamento.

Maria, Anna, Giorgio e Giovanni. Maria con Giorgio, Anna con Giovanni. Questa la formazione delle coppie che però durante la gita subisce modifiche, sia pur lievi, e causa della tendenza spiccatissima di Giorgio a mutar compagna, Giovanni fa finta di non accorgersene.

Così, pure senza accorgersene, la gita è finita e i quattro sono sia sulla via del ritorno; il lungo corso revitiloso è percorso con il sole al tramonto e il solito caffè, sito all'imbocco di un altro corso e dirimpetto ad un cinematografo, luogo di ritrovo per la partenza e per l'arrivo, è raggiunto — Quattro ghiaccioiate — ordina Giovanni che è il più anziano e che di riga — con cannuccia.

Nell'attesa (piuttosto lunga perchè c'è molta gente da servire) Anna si alza e va sull'uscio; Giorgio la imita, la prende sottobraccio e i due parono Maria e Giovanni, coppia spaiata, si guardano in viso, poi la ragazza sono sempre le donne che combattono (o quasi) gli altri, a una volta, e insegue. Giovanni rimane a giocherellare con una delle borse bianche. Quella della sua bella.

Bella (metaforicamente parlando) è anche la scoperta che fa Giovanni aprendo la borsetta. Una lettera, una lettera di uomo che non è stata scritta da lui. Lui Giovanni, che dovrebbe essere l'unico a scrivere ad Anna. Avviene la lettura della lettera e segue un improvviso sbiancamento.

— Brutto traditore; infame traditrice — ecco in sintesi il pensiero di Giovanni dopo aver letto la lettera: la calligrafia è di Giorgio ed è una lettera d'amore.

Per amore della brevità evitiamo, giunti a questo punto, di narrare troppo diffusamente il seguito. Giorgio torna nel caffè per sorbirsi la ghiacciata con cannuccia e trova invece pagni. Reagisce mentre le fanciulle strillano. Le ghiacciate si rovesciano, intervengono la folla dei presenti e i due vengono divisi a stento.

A stento viene a galla la verità e lentamente viene propinata a Giovanni che è recalcitrante nell'accettarla. Non vuol credere di essersi sbagliato. Di aver preso per errore la borsetta di Maria invece di quella della sua Anna, che l'aveva cambiata, si vede, con l'amica. E' vero che sono identiche, ma appunto per questo. Non sarà un trucco per imbrogliarlo?

— Senti — interviene finalmente Maria — la borsetta è proprio mia, e la lettera è di Giorgio, ma indirizzata a me. Ne vuoi una prova decisiva? Apri il portacipria che c'è dentro. Che cipria, c'è? «Rachel» n. 2. Potrebbe forse usarla Anna che è bionda?

Il camerata Bardanzellu sull'Ente di previdenza per avvocati

Con recente decreto reale, il camerata avv. comm. Giorgio Bardanzellu è stato nominato membro effettivo del consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	31	21	20
MILANO	70	30	31

IL SOLE sorge domani alle 6.45, tramonta alle 20.14, la LUNA sorge alle 1.31, tramonta alle 14.34.

L'OROSCOPO DEL GG. — L'unione dei raggi di Mercurio e Saturno ci farà sentire, per tutta la mattina, dei discorsi maligni, e gli affari subiranno una stasi. Il pomeriggio sarà propizio al lavoro fisico, ai viaggi, agli affari e particolarmente al commercio dei metalli. In queste ore si potranno conseguire soddisfazioni in ogni campo, e bisogna agire con MODERATO.

SANTI DEL 28. — S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa.

FUNZIONI DEL 28. — Misericordia: trisno di S. Giovanni Battista decollato; 18 rosario, predica di P. Camillo da Torino, benedizione. — S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DEL 28. — Chivasso, Moncalieri, Novello Honchiero, Sambuco.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 24 corr.: Bari: 48 da 75 sett., 96 da 75, 56 da 67, 77 da 57, 55 da 55, 5 da 54, 57 da 53. - Cagliari: 83 non ancora estratto, 49 da 59 sett., 77 da 59, 30 da 51. - Firenze: 74 da 71 sett., 76 da 67, 52 da 61, 55 da 55. — Genova: 3, 8, 70 non ancora estratti, 5 da 56, 53 da 53. — Milano: 80 da 88, 15 da 65, 84 da 58. — Napoli: 41 da 75, 82 da 66, 43 da 57, 87 da 56, 11 da 56, 83 da 50.

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI

La lettura orizzontale di un triangolo si ripete verticalmente nell'altro.

1) Ecco un punto cardinale
2) Lento scorre verso oriente
3) Ha allettare per far male
4) Che non viene di frequente
5) Corpo rnello e becco forte
6) Al di nostri od oggimai
7) Se non lieto sembrano curie
8) Proprio adesso, lo vedrai
9) Dove il sole va a dormire
— Ed assigeno cuoi dire

SCIARADA
(INTERROGOCCO)

E di cavalieri conduttore
Viaggia su via ferrata e nazionale
Di pratiche registra i giorni e l'ore
E della corsa dà il resimonials

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo ad enigrammi:

Solarada della targa: PI-Nata = Pirata

Frin

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

Ombrelloni, sedie a sdraio
Portne - Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Riviste viennesi «Ragazze di Viennas. Prezzi popolari
MAFFEI: (Ia riv. Iride (8a settimana): ore 17 e ore 21: e La gran via».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Avventure di Carnovale».
CORSO: «Il figlio di Frankenstein» (Boris Karloff, L. Atwill) e F. 5.2 «Pilsi trattati della pace» (Reiz).
BALBO 2 film: Grande Caterina (Douglas Fairbanks) e Prigione senza sbarre
IDEAL: Cavalcata al Ranch (1a vis.) Varietà Comp. Riviste «Bisco d'oro».
STATUTO 2 film: «Diario di una stella» col celebre tenore B. Milani) e «Baltimore» Assia Noris, J. Lodge.
ALPI: «Capriccio di un giorno» L. 1.
NAZIONALE: Follie del secolo, D. 1,20
MAFFEI: 2 occhi per non vedere e Rit.
MASSIMO 2 film: «Distruzione» (Spencer Tracy) e «Vogliamo la celebrità».
ELISEO: «Traguardo che uccide» William Powell e «P. P. 1 non risponde».
COLOSSEO: «Napoleone e Giuseppina» e «L'uomo che vide il futuro» L. 2,10.
C. ALBERTO 2 film: Peanuts Giacomino (Musco) e «Parata di primavera».
IMPERIALE: Avventurieri di Londra.
SAVOIA 2 film: Aspetto una signora.
REX: «La maschera viorea». Dop. 2,40. Domani: «Una donna al ribelta».

NAZIONALE: Follie del secolo

Falconi, Tofano, Paola Barbara.
Ingresso 1,60 - Dopolav. 1,20
Domani: Pirata ballerino (a col.)

Le Fonderie Ing. Bassani Manfredi & C. partecipano con dolore la perdita del loro Socio Fondatore (1128

Cav. Uff. Michele Manfredi

avvenuta il 25 agosto 1940 in Mondovì.
(Impresa Serretti; telef. 93, Mondovì)

DIFENDETEVI!

Sì, difendetevi dai primi freddi, che sono i più pericolosi, dicono i dottori. Ed è semplicissimo!

Le ottime Coperte Catalogne di pura lana, che rigurgitano nei magazzini della ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, vi proteggono — con poca spesa — dai malanni di questi primi freddi!

E vi saranno utilissime tutto quest'inverno e gli inverni futuri.

Provvedetevene subito!

Alla detta Casa del Bianco, via Garibaldi 17, trovate pure sempre:

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioti, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè *Ginori*, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Carbone quasi gratis

Non si tratta propriamente di carbone, ma di *morbide catalogne di lana* che — meglio ed a minor prezzo del carbone — vi riscalderanno ottimamente quest'inverno. Troverete il più esteso assortimento di catalogne al prezzo più conveniente ai notissimi e stimati

MAGAZZINI ARTEN

v. *Mercci 8 ang. v. Confienza* (vicino a Piazza Solferino) che dispongono pure di ogni genere di tessuti, biancherie, coperte, trapunte, tendaggi, corredi nuziali, ecc.

FOLLA, FOLLA, FOLLA,

un'enorme folla continua a fare ressa per approfittare delle strepitose occasioni offerte dalla

COLOSSALE LIQUIDAZIONE

causa scioglimento di società e sgombro locali, che si svolge nei Grandi Magazzini Allasia «Al Milione di Articoli» via Viotti angolo via Monte di Pietà.

Tutta la merce si liquida a prezzi di puro inventario per urgente realizzo. Accorrete presto perchè tutto va a ruba.

ACQUI

I Fanghi naturali **guariscono:**

«Artriti - Reumatismo - Sciatica - Gotta
Postumi di fratture - Nevralgie»

Alberghi e Stabilimenti di ogni categoria tutti aperti

Per informazioni: REGIE TERME - ACQUI

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

Un grande comico
Totò

TO-RADIA
Il sapone da barba prodotto con criteri perfettamente scientifici

"Se la pelle si usurerà come quella d'una bicicletta il To-Radio userà il suo come compra le Gatti"

Preparazione della SOC. IT. PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE, Firenze Via Martelli 3, produttrice delle Creme To-Radia da giorno e da notte della Crema To-Radia marezca, della Cipria To-Radia in tutti i colori dei Bollettini in polvere To-Radia in 7 tipi, del Latte detergente To-Radia e del Sapone da barba To-Radia

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 27 Agosto

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221,1, 250,3, 245,5, 265,2, 420,8, 491,8)

Ore 19-19,5: Notiziario dall'interno — 19,30: Conversazione del dott. Giuseppe Alberti: «L'uva, alimento ideale per adulti e per bambini» — 19,40: Programma di canzoni — 20: R. Orario - G. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 246,8, 420,8, 491,8) (II GRUPPO) 20,30: ◆ Concerto sinfonico-corale, diretto dal M° Ugo Tansini: 1. Farelli: «Ue ballo», da Rapsodia umbra»; 2. Leoncavallo: «Coro degli zampognari», dall'opera «Pagliacci»; 3. Verdi: «La forza del destino», «La Vergine degli angeli» (Juanita Toso); 4. Santoliquido: «Crepuscolo sul mare»; 5. Wagner: «Tannhäuser», marcia dell'atto secondo; 6. Strauss: a) Marcia militare, b) Marcia di guerra; 7. Rossini: «L'italiana in Algeri», introduzione dell'opera; 8. Svendsen: «Rapsodia norvegese»; 9. Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Inneggiam al Signor che a riscorto» (Juanita Toso); 10. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», introduzione dell'opera - Nell'intervallo: Voci del mondo — 22: «Il ritorno di Marco Polo», quadro veneziano di Alessandro De Stefani — 22,30 (circa) 24: Orchestra diretta dal M° Angelini (programma vario) - Nell'intervallo (23): G. Radio.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO) - Ore 20,30: ◆ «Pasquinata stazione», un atto di Giuseppe Farsci. Recitano: Esperia Sperani, Landa Gallì, Nella Maricaci, Ada Cristina Almirante, S. Parisi — 21: Musica varia — 21,50: Notiziario — 22: Corale di Orazina diretta dal M° Danilo Zanussi — 22,50: Programma di musica varia — 23-23,15: G. Radio.

Mercoledì 28 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde: metri 221,1, 250,3, 245,5, 265,2, 420,8, 491,8) — Ore 7,30: G. Radio — 8: R. Orario — 8,15: G. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (onde: metri 245,5, 265,2, 420,8, 491,8) — Ore 12: Borsa — 12,20: Radio Sociale — 13: R. Orario - G. Radio — 13,15: Programma di musica varia diretto dal M° Ennio Aliandi — 14: G. Radio — 14,15: Musica varia — 14,45: G. Radio — 15-15,10: Borse.

(II GRUPPO) (onde: metri 221,1, 250,3) — Ore 12: «Il vincitore», scena di Angelo Migneco — 12,30: Quartetto di Cetre —

La perfetta manovra
nella conquista della Somalia britannica

Una gran parte dei bollettini del comando supremo francese durante la guerra mondiale fu redatta da un avvocato parigino, il quale a guerra finita pubblicò alcuni libri di ricordi e riflessioni su quanto aveva veduto ed appreso bazzicando nelle anticamere e nelle cucine di quel gran quartiere generale, sotto lo pseudonimo di Jean de Pierrefeu. Molto intelligente e spirito caustico, critica e sentenzia su tutto e su tutti e, fra l'altro, vien fuori a dire: Che cosa mi venite a raccontare sugli arcani principi della tattica quando, da che gli uomini si schierano in campo per darsi battaglia, non hanno saputo far altro che una di queste due cose: cercare di sfondare il centro oppure avvolgere una od entrambe le ali.

E' vero. Ma sarebbe come voler sostenere che la divina arte musicale si riduce a combinare in vario modo le sette note. E la tattica è precisamente un'arte e non una scienza perchè il comandante tattico strappa la vittoria non ricercando la formola in un ricettario, ma componendo una ricetta propria cogli ingredienti, di cui dispone o che si è procurato.

La battaglia per la Somalia, veramente risolutiva come poche altre nella storia, è un capolavoro del genere. Non starò a tracciarne le linee perchè nulla di meglio è possibile dire della limpida relazione testè pubblicata. Limpidezza, che è la logica conseguenza della limpidezza del disegno operativo. E poichè, come sempre, l'azione tattica, la battaglia, è preceduta da una serie di provvidenze e di atti intesi a creare la situazione tattica più redditizia, così non sarebbe possibile apprezzare compiutamente la bellezza e la vigoria dell'azione tattica senza tener conto del valore fondamentale, che ai successo hanno recato la preparazione lontana dei mezzi ed il loro avvicinamento al terreno dell'urto. In altri termini, i principi dei tre rami dell'arte militare — strategia, logistica e tattica — sono intervenuti e sono stati concatenati con magnifica armonia. L'atto finale, poi, è stato compiuto applicando successivamente le due formole caratteristiche, secondo il Pierrefeu, della povertà immaginativa della tattica: l'avvolgimento di entrambe le ali della prima linea di resistenza britannica e lo sfondamento del centro nell'attacco della seconda linea.

Fissato il fine da raggiungere — occupazione integrale della Somalia britannica buttandone fuori gli inglesi — la strategia determina le linee generali dell'operazione, che possono così riassumersi: muovere da larga base, rastrellando e respingendo i nuclei nemici fino a fissarli sulla linea fortificata di resistenza, che si va essere stata apprestata a copertura della capitale Berbera. Per stabilire la quantità dei mezzi occorrenti concorrono due elementi essenziali: la conoscenza dei mezzi, di cui può disporre il nemico (e qui è meglio sopravalutare che sottovalutare) ed i mezzi, di cui possiamo noi stessi disporre. Sotto questo secondo aspetto è preziosa l'esperienza passata, la quale dice che il modo più economico di condurre vittoriosamente una guerra è di largheggiare nei mezzi. Si fissano così le forze dell'armata operante ed il loro attestamento presso la linea di confine.

Non è stato reso noto — e si capisce il perchè — l'effettivo totale e neppure la composizione delle singole masse. Ma l'accenno della relazione alla varia composizione delle 7 brigate sta a dimostrare che ci siamo definitivamente sganciati dalla costituzione stereotipata delle grandi unità, per cui sino al 1936 la divisione di fanteria aveva la stessa formazione, sia che dovesse operare in pianura od in collina od in montagna.

Entra allora in gioco la logistica, che sempre, ma specialmente in operazioni coloniali, ha la massima importanza. Nulla vale il più geniale piano strategico, se il capo dei servizi logistici dice che non è praticamente attuabile per una o per altra ragione. Il lavoro preliminare del comando sta precisamente nel progressivo adattamento della strategia alle inalutabilità della logistica e nello sforzo di quest'ultima per concorrere alla riuscita del piano strategico. I fatti hanno dimostrato che, attraverso difficoltà formidabili, questo lavoro è stato perfetto.

Partendo, dunque, da larga base, l'armata iniziò il 3 agosto l'avanzata preceduta e coadiuvata costantemente dall'aviazione di ricognizione e di bombardamento. E' ripartita in tre masse principali. Quella di sinistra (Bertoldi) ha per obiettivi l'occupazione dei principali sbocchi dalla Somalia francese e la costa, dove il 5 occupa Zeila mentre la sua destra perviene a Dobo. All'estremità opposta dello schieramento il gruppo Bertello, composto di dubat somali e di bande, raggiunge Aducina respingendo innanzi a sè distaccamenti nemici. Si preparano così le premesse necessarie per un eventuale avvolgimento strategico delle ali del nemico. Al centro avanza il gruppo De Simone che, essendo accertato che il nemico resisterà sulle forti posizioni di montagna, dove ha costruito numerosi capisaldi fortificati, avrà il duro ma ambito compito dell'urto diretto. In previsione di questo avanza su Hurghaisa, lo occupa e, per ogni eventualità, lo sistema a difesa.

In obbedienza al principio della concentrazione dei mezzi sul tratto di fronte dove s'intende esercitare lo sforzo principale, il generale Nasi aggiunge al gruppo De Simone un'altra brigata, di modo che all'attacco della posizione principale nemica parteciperanno sei delle sette brigate dell'armata. La battaglia ha inizio l'11 agosto e continua fino al 15 con avvicinamento, poichè il nemico, che ha di giocare su queste posizioni il tutto per il tutto, si difende strenuamente utilizzando con abilità i fuochi incrociati delle sue artiglierie e delle sue armi automatiche ed anche contrattacca. Ma il metodo, sostenuto dal senso di cooperazione fra i comandanti d'ogni ordine, e dal valore delle truppe, ha ragione della resistenza nemica. Ed è questo uno degli aspetti, che debbono destare maggiore ammirazione in chi riflette sullo svolgimento della battaglia. Quando si pensi che quelle truppe erano composte di nazionali e di indigeni e questi ultimi di ogni regione e d'ogni razza, non si può non rimanere ammirati pel lavoro di sviluppo morale, di fusione e di addestramento silenziosamente compiuto nell'impero.

L'azione del gruppo De Simone, pur premendo su tutta la fronte nemica per agretolarne successivamente i centri di resistenza, si accentua alle due ali, minacciandole di avvolgimento. Ed è sotto questa duplice minaccia che il 15 agosto la massa principale del nemico ripiega sulla seconda linea incalzata dai nostri e tormentata dalla nostra aviazione.

Dal 16 al 19 agosto si svolge l'azione per lo sfondamento della seconda linea difensiva, operata con forte pressione al centro e minaccia di aggiramento della sua sinistra, al quale concorre pure il gruppo Bertello. Al nemico, che fa ancora eseguire dagli indiani disperati contrattacchi non rimane che la fuga verso Berbera nella speranza di riuscire a trovare rifugio sulle navi. Ad accelerare la fuga contribuiscono la pressione esercitata da una riserva motorizzata lanciata all'inseguimento e l'avanzata lungo la costa di un'altra colonna motorizzata partita da Zeila e che ha raggiunto Bulhar.

Il 19 agosto l'occupazione di Berbera suggella la totale vittoria. Leggendo la relazione ufficiale si ha l'impressione di una serie di operazioni teoriche proposte a modello per scopo di studio tanto tutto vi si svolge in modo ideale. Ed invece si tratta di fatti reali accaduti in una regione desolata, in un clima torrido, da parte di una massa imponente di uomini, dove i capi sono bensì provetti e temprati coloniali, ma dove la maggior parte delle truppe è in gran parte nuova al fuoco.

Tutto questo è garanzia sicura di altre vittorie altrettanto limpide e fruttuose.

Gen. Giovanni Marietti

Il Comando tedesco a Narvik

Il comandante del corpo di occupazione tedesco in Norvegia, maggior generale Von Falkenhorst (a sinistra), consulta una carta geografica con il generale di fanteria Dietl, nella sede del Comando di Narvick (Foto Hoffmann).

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

La conclusione di un accordo nippo-sovietico per la frontiera mongolo-mancese

Berlino, martedì sera.

Da Mosca si apprende che colà si annuncia ufficialmente che i negoziati fra le delegazioni giapponese e russa per la delimitazione delle frontiere fra il Manciukuò e la Mongolia esteriore sono stati favorevolmente conclusi durante la scorsa notte.

Le nuove frontiere saranno fissate sul posto dove lo scorso anno avvennero i noti incidenti, da una delegazione mista, composta di delegati russi, mongoli, giapponesi e mancesi.

IL COMUNICATO DI LONDRA

Bombe lanciate stanotte sugli obiettivi del Midlands e sulla periferia della Capitale

E. Sebastiano, martedì sera.

Si ha da Londra:

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana comunicano che durante la scorsa notte apparecchi nemici hanno compiuto numerose incursioni e attacchi nella regione del Midlands.

Le bombe lanciate dagli apparecchi germanici hanno prodotto incendi e causato danni a stabilimenti industriali in due città della regione, dove viene segnalato anche un certo numero di vittime.

Apparecchi nemici operanti isolatamente o in piccole formazioni hanno fatto brevi, ma frequenti, apparizioni nel cielo della regione londinese ed alcune bombe sono state lanciate su un distretto della periferia di Londra, causando — dice il comunicato — lievi danni e poche vittime.

L'aviazione tedesca ha sorvolato e bombardato anche altre parti del Paese, causando danni e vittime la cui entità ed il cui numero non sono ancora accertati.

Il comunicato dei due Ministeri conclude dicendo che dai rapporti pervenuti sino alle ore 6 di stamane risulta che, nelle incursioni eseguite durante la notte da numerosi stormi di velivoli germanici che hanno bombardato larghe zone del territorio britannico, l'artiglieria antiaerea, entrata ovunque in azione, è riuscita ad abbattere un solo apparecchio tedesco.

(Radio Stefani)

COME AL SOLITO...

Bombe di aerei britannici su mulini e case d'Olanda

Nessun obiettivo militare si trova nelle zone colpite — Uno degli aerei abbattuto

Amsterdam, martedì sera.

L'Algemeen Nederlandsche Pers Buerò comunica che, nella notte fra il 24 e il 25 agosto, in prossimità di Vijfhuizen, l'artiglieria antiaerea tedesca ha abbattuto un aeroplano inglese. L'aereo si è incendiato e l'intero equipaggio è deceduto.

La medesima Agenzia informa, inoltre, che negli ultimi giorni aeroplani inglesi hanno lanciato bombe su alcune località in Olanda.

Nella giornata di domenica un velivolo britannico ha lanciato bombe su un mulino a Deventer. Due bombe hanno causato danni molto seri, senza, fortuna, fare vittime umane.

Nella notte sul lunedì, bombe incendiarie ed esplosive sono state lanciate nelle regioni di Biaphaven e di Helmond. Alcune case sono rimaste molto danneggiate, ma anche qui non si sono avute vittime.

E' da notare che nelle vicinanze degli edifici colpiti non si trovano obiettivi d'importanza militare.

(D.N.B.)

La più vecchia italiana?

Una vegeta ultracentenaria a passeggio per Venezia. Si tratta della signora Fortunata Righizzi, nata il 30 aprile 1832, che conta la bellezza di 108 anni.

Parla uno dei bombardieri del Reich

L'aerodromo di Manston non è più che un ammasso di rovine

«I capannoni sono distrutti e i cantieri bruciano; i depositi di munizioni e di benzina sono saltati in aria; le piste di partenza non sono più che un paesaggio lunare, cosparso di rovine».

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. ha ricevuto la seguente descrizione sul quarto attacco portato da una forte formazione da combattimento germanica all'aerodromo inglese di Manston:

«L'ordine di partire è per mezzogiorno. Sul mare e sull'Inghilterra: un cielo stupendamente azzurro, non visto mai. Per non troppo facilitare il compito alla D.C.A. britannica, noi voliamo dolcemente in regioni più fredde. Al di sopra e d'intorno a noi, la formazione dei nostri cacciatori, che si è assunto di accompagnarci. La vista è splendida: alla nostra sinistra Dover; noi ci dirigiamo verso la costa, e sotto di noi appare Ramsgate. Finora nessun cacciatore nemico in vista, ed anche la D.C.A. tace.

«Ecco, improvvisamente, il nostro apparecchio capo-gruppo ci dà l'ordine «attenzione - volo in picchiata» e contemporaneamente scoppiano, come ad un invito, i primi colpi inviati dalla D.C.A. Essa non tira male.

La picchiata

«Ma il nostro ordine è imperativo: per di là dobbiamo passare. L'artiglieria pesante nemica, con un fuoco serrato, ci nasconde l'obiettivo dietro una spessa cortina di fumo; una nube fa l'altra. Noi tiriamo diritti. Si distinguono nettamente gli scoppi degli obici.

«La prima catena si appresta al volo in picchiata e la discesa ha luogo per gruppi, in ordine chiuso. Dalla nostra posizione di coda osserviamo l'arrivo delle bombe a destino, il bagliore dei fuochi e le dense fumate.

«Ecco, adesso tocca a noi. Quattromila metri, tremila, duemila e, poi ancora meno, ad una velocità di oltre seicento chilometri all'ora. Ci precipitiamo sugli obiettivi e di più in più ci avviciniamo ai capannoni, alle tende ed ai rifugi. Ecco, infine, i depositi di munizioni: al giusto momento, spariamo il nostro carico di bombe e, con un rapido giro, ritorniamo verso il mare a tutta velocità, per sottrarci al tiro della D.C.A., la quale, contro di noi, ha sparato i suoi colpi con rabbia e furia. Dietro di noi, dagli scoppi formidabili, l'aria trema: le nostre bombe sono certamente arrivate al giusto bersaglio.

Lotta nel cielo

«Ancora altri apparecchi si precipitano, come noi abbiamo già fatto, sui loro obiettivi e distruggono gli ultimi resti intatti del grande aerodromo, coperti da spesse nubi di nero fumo.

«Improvvisamente, il nostro esploratore di poppa ci segnala: «cacciatori» ed ecco subito dopo, tre o quattro «Hurricane» ed alcuni «Spitfire» volteggiano sopra di noi: sono probabilmente quelli che hanno potuto decollare al momento del nostro attacco; le altre catene della loro formazione sono state certamente colpite dalle nostre bombe.

«A qualche centinaio di metri da noi, un nostro camerata si trova oppresso da tre cacciatori inglesi, ma, ad un tratto, uno di essi precipita nel mare, come una torcia accesa, lasciando dietro di sè una scia di fumo; gli altri desistono dall'attacco e si ritirano.

«Ancora una volta dietro noi si percepisce il crepitio furioso delle mitragliatrici e il nostro radiotelegrafista ci avverte «cacciatori inglesi», ma, nello stesso tempo, i nostri «ME 109» accorrono a tutta velocità ed impegnano un furioso combattimento sopra le acque della Manica. Qualche secondo dopo, due apparecchi inglesi precipitano contemporaneamente: uno di essi brucia, l'altro è squarciato dallo scoppio; entrambi si inabissano nelle acque.

«Ancora il pericolo per noi non è cessato. Un apparecchio inglese si avvicina, attraversando la scia di fumo e fuoco tracciata dal suo compatriota precipitato poco prima, ma anche lui cade presto, vittima dei nostri «ME 109», i quali, poi, ci accompagnano sino alla costa francese del canale.

«Sul momento, alcuni nostri apparecchi mancano all'appello, ma essi rientrano poco dopo, l'uno dopo l'altro, e ci portano la notizia che Manston non è che un vasto ammasso di rovine, dove i capannoni sono distrutti e i cantieri bruciano. I depositi di munizioni e di benzina sono saltati in aria; le piste di partenza non sono più che un paesaggio lunare, cosparso di rovine. Quale sia stato l'efficacia degli attacchi germanici è stato dimostrato dal fatto che, in luogo dei capannoni resi inutilizzabili, gli inglesi hanno, poi, eretto delle tende».

Biglietti falsi da cento dollari fabbricati a Lisbona

Una severa disposizione della Polizia federale americana

Washington, martedì matt.

In seguito alla scoperta di una organizzazione di falsari che operava a Lisbona e che fabbricava banconote false da cento dollari che venivano poi diffuse in Europa, la Polizia Federale degli Stati Uniti ha deciso di prendere rigorose misure per evitare che dei biglietti falsi siano introdotti negli Stati Uniti. L'*Associated Press* informa a questo proposito che per l'avvenire tutte le persone che arriveranno negli Stati Uniti provenienti dal Portogallo saranno sottoposte ad una perquisizione personale.

Guerra e cinematografo

Come vengono ripresi i documentari italiani

Una tecnica così perfetta ch'è diventata arte Audacia e fatiche degli operatori - Il teleobbiettivo e la "Battaglia dello Jonio"

ROMA, agosto.

Al tempo della conflagrazione europea (1914-1918), il cinematografo era ancora — lo si può dire — in fasce. I documentari di Comerio ci apparivano portentosi: le sue riprese delle operazioni dei nostri alpini sull'Adamello — ricordate quel gioco di bianchi e di grigi, per la tecnica di allora addirittura miracolosi? — sono state una delle cronache di guerra più vive che si siano avute in quegli anni. Ma nulla vi era di organico e di organizzato, di tanto efficace da poter soddisfare pienamente la curiosità e l'ansia del pubblico. I documentari americani della guerra in Cina hanno cominciato a darci la prova di ciò che poteva essere con la tecnica moderna, un documentario di guerra. La dimostrazione completa si è avuta con il «Cammino degli eroi», il grande documentario prodotto a cura dell'Istituto Luce con le riprese fatte durante la campagna etiopica dai nostri operatori che sulla terra e nel cielo hanno seguito le nostre truppe, gli slanci della bombardamento, le squadriglie del caccia, riprendendo le più disparate operazioni.

Attrezzatura tecnica

Adesso, di questa guerra che è già invecchiata quando la si racconta, solo il cinematografo può fissare le immagini, così come è stato magnificamente fatto in Germania, e come si fa in Italia. Le nostre forze del cinema, i nostri operatori e perfino i passeridottisti del G.U.F. sono pronti. Pronti e attivi, seguono il loro turno, dislocati nelle diverse armate di mare e di cielo, come i giornalisti, le diverse fasi delle operazioni, al posto di combattimento, soldati o ufficiali che siano, e se uno cadrà colpito, il compagno prenderà la macchina e continuerà il suo lavoro, poichè bisogna vedere e riprendere tutto nel posto: è finito il tempo della retorica, delle ricostruzioni, delle esercitazioni.

La prima prova della sua perfetta attrezzatura tecnica e morale, l'Istituto Luce l'ha data con il documentario della Battaglia dello Jonio combattuta al largo di Punta Stilo il 9 luglio. Esso è indubbiamente il primo grande documentario che sia stato girato al mondo su una battaglia navale. Numerosi nostri operatori, tempestivamente dislocati su unità della nostra Marina, ne hanno ripreso le diverse fasi con spirito, con dirittura prima, di combattenti, noncuranti del pericolo, fedeli alla consegna di documentare quello che è stato uno dei più gloriosi episodi della guerra che fino ad oggi abbiamo combattuta.

Gli operatori Jannarelli, Urbani, Paoli, Elli, Lastricati, meritano davvero di essere ricordati. Un cronometro di trecentosessanta gradi, una tensione continua per scrutarlo, per cercare di riprendere anche gli spostamenti e il fuoco delle navi nemiche. Il telecbiettivo, indispensabile per seguire il nemico con le vibrazioni della nave lanciata a tutta forza, funzionava male, spesso, dovevano rinunziarvi, usando obbiettivi di più corto fuoco. Bisognava anche adoperare una macchina grande sul cavalletto per le riprese d'insieme e una macchina a mano, per i particolari, ad esempio i colpi in acqua. Essi dovevano cogliere quello che lo-

Sotto il fuoco

Talvolta, in questa battaglia navale, gli operatori sono riusciti — e non una volta solo — a riprendere l'arrivo di un colpo a bordo. Benchè sembrasse che tutto dovesse saltare in aria, la macchina restava impertirrita, poichè l'operatore si riteneva fortunato di poter impressionare sul suo nastro nero un momento di così grande emozione.

Gli operatori della battaglia navale sono adesso così innamorati della loro impresa, che parlano degli ufficiali presso i quali hanno vissuto, come se potrebbero parlare sottufficiali effettivi. La loro arma era una macchina da presa, non un siluro, non un cannone, ma non per questo era meno disciplinato, meno ligia agli ordini dei superiori. Inoltre il Ministero aveva messo, vicino agli operatori così come ai giornalisti, un ufficiale che aveva il compito di spiegare tutto, di indicare manovre e tiri, affinchè l'operatore non si sentisse mai sperso o titubante e potesse approfittare di ogni occasione. Le grandi colonne di acqua che sorgevano improvvise per la caduta di una bomba in mare erano, bisogna dirlo, gli elementi più fotogenici; ma anche se riprendere il nemico era difficile, e talvolta impossibile, la guerra la si poteva riprendere a bordo dove tutto parlava di guerra: dall'alza-bandiera al saluto alla voce di tutti gli equipaggi, fino al tramonto, tutto era guerra su quel mare divenuto incandescente. E i nostri operatori, sulle plancie, sopra al ponte di comando, o sulla coffa di un cacciatorpediniere, combattevano impavidi la loro battaglia, una battaglia che non è finita nello Jonio e che, per essi come per tutti gli italiani, vive e progredisce sulla diritta via della vittoria, sul cielo e nel mare.

Il cinecittadino

Due carabinieri travolti da un'automotrice a Broni

Broni, martedì sera.

Ieri notte i carabinieri Della Rovere Italo e Ruggeri Guido, che si trovavano come di consueto per il loro servizio sulla linea ferroviaria e precisamente presso gli scambi a circa 100 metri dalla stazione di Broni, per cause imprecisate venivano investiti da una littorina proveniente da Stradella. Il Della Rovere rimaneva sfracellato, mentre il Ruggeri, gettato dall'urto nella vicina scarpata, veniva raccolto in gravissime condizioni. Un particolare che dice quanto sia radicato il senso del dovere e l'attaccamento cameratesco in questi militi, è dimostrato dall'interessamento costante che, subito dopo il fatto, il ferito ha palesato nei confronti del servizio così tragicamente interrotto e del compagno.

Un terribile calcio

VALENZA. — Il calcio di una mucca raggiungeva alla schiena il fantiglio Cesare Contarini, di 47 anni, da lui, producendogli una grave lesione alla colonna vertebrale e la frattura di tre costole con emorragia interna; prognosi riservata.

La Novella di "Stampa Sera"

Il primo bacio

Si chiama Raffaele, ha quattordici anni, è timido e biondo. Vive solo con sua madre, una giovane vedova un po' triste e un po' malata, in una vecchia casa di provincia. Un giorno incominciano a aprire l'uno dopo l'altro dalla grande sala a terreno i quadri dei celebri pittori. In seguito se ne vanno i divani di broccato e le poltrone, poi il grande camino stemmato, il vasto specchio dalla parete, l'immenso tappeto che copre il pavimento. Per qualche tempo ossa l'andirivieni di certi omettini dal naso ricurvo che discutevano ore intere a bassa voce con sua madre. Finalmente essa siede dinuovo rassegnata ma calma dinanzi al suo solenne pianoforte a coda, l'unico mobile di valore rimasto nella grande sala fredda e là, povera mamma, avvolta in una vecchia pelliccia ricomincia a riempire la volta di meravigliosi suoni. Raffaele, rannicchiato in un angolo, con le braccia strette intorno alle ginocchia, seduto su un gran cuscino stinto, ascolta per ore un'onda d'armonie che lo trasporta lontano. La mamma tutta presa dalla musica confida a quello strumento le sue tristezze e scorre sui tasti con le lunghe mani snodate. Per Raffaele, il pianoforte è un personaggio vivo ch'egli ama. Sfiora i suoi tasti con rispetto, quasi con religione, ma non oserebbe mai di farli vibrare in un allegro motivo come fanno tutti i ragazzi per gioco. Solo le agili e belle mani della mamma possono scorrere sulla grande tastiera che racchiude le voci di un coro d'angeli e di orchi. Ella suona per ore ed ore tutte le sere, beata.

Passano alcune settimane, ma come l'uccello del malaugurio ricompare uno di quegli omettini ch'egli già conosce e Raffaele ascolta dinuovo un lungo colloquio punteggiato di parole odiose: — crisi, sacrifici, fallimenti — La conversazione si chiude con un grido soffocato della mamma che solleva al cielo gli occhi lagrimosi, mentre l'altro le mormora con aria compunta: — Non allarmatevi, signora. Credete a me. I vostri guai finiranno presto. Tutto ritornerà come prima.

Il domani rincasando osserva certe grosse impronte di scarpe rozze sul pavimento, le segue e trova la porta del salone spalancata su un gran vuoto buio. Il pianoforte è scomparso e non rimane che il vecchio cuscino stinto. E' sparito anche il loro ultimo conforto! La mamma è già a letto con l'emicrania e risponde al suo saluto con una voce spenta; così angosciata ch'egli non ardisce muoverle domande. Inghiotte in silenzio la magra cena e se ne va a dormire sospirando. Neppure vuole informarsi di quella triste vicenda nei giorni che seguono. Ma la notte si sveglia di soprassalto come se udisse suoni strani, ululati sinistri vibrare nella oscurità. Appena s'affaccia la aurora è costretto ad alzarsi e ad uscire. Le mattinate lo respingono.

Ed ecco che una mattina festiva, passeggiando tutto solo tra le ricche ville fuori città, gli pare di udire al di là di un parco il suono di una voce nota. Raffaele si ferma in ascolto, trattenendo il respiro. Egli non sa suonare, ma sente con passione la musica. Egli è certo che nella sua città provinciale non esistono altri pianoforti con quella voce sonora potente e perfetta e dopo alcuni accordi non gli rimane più dubbio: qualcuno là, fra quelle pareti presuntuose, oltre il cancello chiuso, suona il suo pianoforte, il pianoforte che gli fu portato via. Non ne parla con nessuno, ma presto ritorna a gironzolare fra le fastose ville, rimane per oltre un'ora affacciato a quel cancello per ascoltare dinuovo quella voce. Ma ode soltanto un fruscio leggero di ruote. Presso la gradinata di marmo una bella signorina bionda, vestita d'azzurro, vola agile sulla bicicletta lucente. Il cancello s'apre e Raffaele si scosta gettandole un'occhiata piena d'invidia e di curiosità.

La stessa sera, ormai stregato da quel suono, rifiuta la cena per correre dinuovo al cancello. Ora una musica tumultuosa giunge dalle vetrate aperte e lo prende lo avvolge lo elettrizza. Egli non sa chi suona laggiù con tanta maestria il suo pianoforte, non sa quale sinfonia magica giunge fino a lui, povero ragazzo senza gioia, che l'accoglie tremando d'ansia e di paura, ma si sente costretto ad arrampicarsi su quel cancello chiuso, e salta con un balzo in quel giardino, cammina lungo un viale buio, si ferma davanti ad una vetrata da cui irrompe la voce sonora. Egli l'ascolta rapito. Poi, di colpo, silenzio. Un cane abbaia furiosamente, una porta si apre, un allarme minaccioso risuona nella notte: — Chi va là?

Raffaele a quest'ultima voce non resiste. Piomba a terra svenuto. Quando gli rifiore la coscienza si trova disteso fra un mucchio di cuscini, presso il suo pianoforte. Alcuni visi sorridenti d'uomini, di signore, di ragazzi si curvano su di lui fra curiosi e sospettosi. Il signore più vecchio gli tiene il polso stretto nella mano e gli domanda indulgente: — Insomma, ragazzino, tu non hai l'aspetto di un ladruncolo. Si può sapere che cosa sei venuto a cercare qui, di notte, saltando il cancello?

— Non lo so, — balbetta il fanciullo col batticuore. Non vuole rivelare il suo segreto, che ora gli pare ridicolo. Non può certo narrare che è entrato come un ladro per risedere un pianoforte.

— Parla, dunque! Non lo diremo a nessuno, neppure al tuo babbo, — insiste gaia alle sue spalle una vocetta femminile. Raffaele si volge e riconosce accanto a sè il volto rosso e l'abito azzurro della graziosa ragazza che pedalava pel viale la mattina. E butta là esitando una piccola bugia innocente che forse verrà creduta: — Volevo rivedere voi, signorina, che andate così bene in bicicletta. Vi avevo già veduta stamane ed eravate così bella!

Gli risponde un coro di risate, di esclamazioni, di commenti un po' maliziosi. La fanciulla vestita d'azzurro gli si accosta con impeto giocondo: — Oh caro! Eccoti un bacio. E se hai la bicicletta vieni a trovarci. Andremo insieme a passeggio.

Raffaele si congeda, e appena in istrada si terge colla palma il rossetto che quella boccuccia gli ha impresso sulla guancia. E' il primo bacio di donna che riceve e non lo rende davvero felice.

Livio Moltesi.

STAMPA SERA

Gli obbiettivi militari di Malta martellati dai nostri bombardieri

A ondate successive e per decine e decine di volte i nostri valorosi bombardieri, incuranti della reazione nemica, hanno compiuto incursioni sugli obbiettivi militari di Malta, distruggendo impianti, incendiando depositi di benzina e di munizioni, smantellando metodicamente le difese inglesi nell'isola italianissima. La fotografia ci dà una visione d'insieme degli obbiettivi martellati dai nostri bombardieri, contrassegnati dai seguenti numeri: 1) *Forte S. Leonardo;* 2) *Forte S. Vincenzo;* 3) *Fortino Grazia;* 4) *Fortino S. Petru;* 5) *Fortino Rocco;* 6) *Batteria Renella;* 7) *Forte Ricasoli;* 8) *Forte S. Angelo;* 9) *Arsenale militare;* 10) *Arsenale civile;* 11) *Depositi Nafta;* 12) *Magazzini dogana;* 13) *Forte S. Elmo;* 14) *Polveriera;* 15) *Caserma Florian;* 16) *Deposito alluri;* 17) *Forte Tignè;* 18) *Forte Manoel;* 19) *Forte Garidud;* 20) *Forte Spinola;* 21) *Forte S. Luciano;* 22) *Depositi Petrolio;* 23) *Officine idroscalo Calafrana;* 24-25) *Aeroporti Hal Far e Mikabba.*

La marcia dei Battaglioni della G.I.L.

I venti Battaglioni di Volontari della G.I.L. hanno iniziato l'annunciata marcia di 420 chilometri. Ecco i baldi reparti mentre sfilano marzialmente per le vie di Genova.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Fratellanza di idee e di armi

Compagnia motorizzata germanica

costituita in Africa Orientale

fra i tedeschi residenti in Etiopia

Un vibrante ordine del giorno del Comandante del Fronte Nord a saluto del nuovo reparto

Addis Abeba, martedì sera.

In occasione della costituzione di una Compagnia di istruzione per volontari di guerra germanici, formata da cittadini tedeschi residenti in Etiopia, il generale Comandante il Fronte del Nord, Frusci, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Oggi è stata costituita la Compagnia motorizzata germanica. Come generale Comandante il Fronte del nord, rivolgo il mio saluto ai figli della Germania nazionalsocialista che hanno vestito volontariamente la divisa per dividere con noi la gloria, ma anche il peso della guerra che combattiamo uniti per la giustizia.

« Il Fascio del Littorio e la Croce uncinata sono simboli di questa fratellanza d'idee e di armi. Sul suolo europeo e su quello africano marciano uniti i soldati valorosi delle due grandi Nazioni. Lontani dalla loro Patria, i figli della Germania nazionalsocialista troveranno nel seno di cameratesco affetto che diventerà ancor più stretto negli ardui combattimenti ispirati ad alti ideali ».

Il comunicato tedesco

Portsmouth e Plymouth violentemente bombardati

Altri obiettivi colpiti nelle Scilly, in Cornovaglia, a Coventry, Birmingham, Hull e Newcastle

Settanta aerei inglesi distrutti

BERLINO, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Formazioni aeree tedesche hanno ripetutamente attaccato aerodromi nell'Inghilterra meridionale, come pure baraccamenti di truppe, nonchè il porto militare di Portsmouth. Una stazione radio sulle isole Scilly è stata distrutta.

« Tre mercantili che viaggiavano in convoglio a nord di Fraserburgh hanno ricevuto colpi in pieno che li hanno danneggiati gravemente.

« Nel corso dei combattimenti aerei è avvenuti ad azioni aeree singole terminate vittoriosamente per gli aviatori tedeschi.

« Nella notte sul 27 agosto, importanti formazioni da combattimento hanno compiuto un attacco sul porto militare di Plymouth, su un aerodromo in Cornovaglia, nonchè sulle fabbriche d'aeroplani e d'armi di Coventry e presso Birmingham, come pure sugli impianti portuali di Hull e di Newcastle. Dopo il lancio di numerose bombe, si sono verificati incendi ed esplosioni in diversi punti, e specialmente a Plymouth e a Hull.

« E' continuata la posa di mine davanti ai porti inglesi per mezzo di aerei germanici.

« Nella notte sul 27 agosto, aerei nemici hanno lanciato delle bombe in parecchi punti del territorio del Reich. I danni materiali cagionati sono insignificanti. Sono state uccise 2 persone civili ed 8 sono rimaste ferite.

« La perdite complessive del nemico sono ammontate ieri a 70 apparecchi, dei quali 61 abbattuti in combattimenti aerei e 9 distrutti al suolo. Ventun apparecchi tedeschi risultano mancanti ».

QUANDO C'E' LA PAURA

Proposta in Inghilterra per un premio di 5 sterline

per ogni paracadutista catturato vivo

Stoccolma, martedì sera.

Il « Star » e l'« Evening Standard » pubblicano che il comandante Lucas, che è alla testa di una compagnia della Guardia Civile britannica, ha chiesto al Ministero dell'Aria di pagare un premio di cinque sterline per ogni paracadutista catturato vivente.

Il Lucas ha giustificato questa richiesta dicendo che, con questa misura, gli aviatori inglesi costretti a gettarsi col paracadute eviterebbero di essere uccisi dalle pallottole dei membri della Guardia Civile inglese. Il comandante Lucas ha annunciato l'intenzione di presentare la sua richiesta, sotto forma di mozione, alla Camera dei Comuni.

(D.N.B.)

Londra progetta

un colpo di mano militare

contro le Azzorre e le Canarie

Un corpo di spedizione è in corso di addestramento I Lords incitano il Governo all'occupazione

BERNA, martedì sera.

Da fonte molto seria si apprende che il Governo inglese progetta un colpo di mano militare contro le isole Azzorre e le Canarie.

In un porto inglese è in corso di allestimento un Corpo di spedizione destinato ai due arcipelaghi atlantici.

Un autorevole gruppo della Camera dei Lords ha consigliato il Governo di preparare questo Corpo di spedizione nell'eventualità di complicazioni mediterranee o sud-europee, le quali metterebbero la navigazione inglese in condizioni difficilissime.

(Stefani).

Sacchi di corrispondenza

ancora sequestrati alle Bermuda dai funzionari inglesi

New York, martedì matt.

Il « Dixie-Clipper », proveniente da Lisbona, ha fatto scalo alle Bermuda. I funzionari della censura locale inglese hanno proceduto nuovamente al sequestro di un certo numero di sacchi di corrispondenza proveniente dall'Europa.

Malessere a Vichy

Divergenze nel Governo francese

Berna, martedì sera.

Secondo informazioni molto serie provenienti da Vichy, un senso di malessere si accentua negli ambienti governativi, in seguito ad una divergenza sull'orientamento della politica estera francese.

Alcuni elementi del Governo vorrebbero avviare decisamente la politica francese sul terreno della realtà storica, mentre altri elementi sostengono la convenienza d'incapsularsi nell'amministrazione provvisoria del territorio nazionale, rimanendo, in politica estera, sull'aspettativa.

Alcune divergenze esistono sui rapporti tra la Francia e la Spagna. Su questo terreno tali ambienti sono in dissidio col Maresciallo Petain. *(Stefani).*

Il pane unico in Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale è disciplinata il consumo dei cereali introducendo farine e pane di tipo unico. Sono elevati i prezzi di requisizione dei cereali per le forze armate. *(U. P.)*

Il premio ad eroici soldati

Combattenti della IV Armata

decorati al Valor Militare

Roma, martedì sera.

Sono in corso di firma i Regi Decreti che concedono decorazioni al Valor Militare ad appartenenti alla IV Armata. Tra i decorati sono i seguenti:

Medaglia d'argento al valor militare (alla memoria):

Sottotenente Mentocchi Carlo di Amos, nato a Genova, 33.o Reggimento carrista « Littorio »: « Comandante di una compagnia carri d'assalto si lanciava all'attacco di munite opere nemiche. Superati due ordini di fuoco anticarro e mentre attaccava un terzo ostacolo, veniva arrestato dallo scoppio di una mina che sventrava il carro, uccideva il pilota e lo feriva gravemente. Dopo una intera giornata di lotta veniva dal carro, trasformatosi in tragica prigione, estratto morente e sereno nella cura cosciena del dovere compiuto ». - Traversette, 23 giugno 1940-XVIII. .

A viventi:

Capitano Moschiari Giuseppe fu Giovanni, nato a Colle di Tenda (Cuneo), 65° Reggimento Fanteria motorizzata: « Comandante di compagnia mitraglieri assegnata di rinforzo ad un battaglione di fanteria, visto cadere gravemente ferito il comandante di questo ed altri militari di truppa, dando esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, si lanciava alla testa del personale che sotto la sua guida proseguiva, malgrado l'intensa e cortina reazione di fuoco avversario ». Piccolo Colle Bernardo-Bourg St. Maurice, 21-25 giugno 1940-XVIII.

Camicia Nera Gasparin Giuseppe fu Domenico, nato a Bargis (Udine), 2° Battaglione Camicie Nere: « Attaccato il suo reparto da forze superiori e benchè ferito continuava il fuoco col suo fucile mitragliatore. Bellissimo esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al proprio dovere ». Aprias, 21 giugno 1940-XVIII.

Medaglia di bronzo al Valor Militare a viventi:

Centurione Pasta Alessandro di Angelo, nato a Torino, 1.o Battaglione Camicie Nere.

Centurioni Montanaro Riccardo fu Domenico, nato a Bonzolasco (Cuneo), 1.o Battaglione Camicie Nere.

Tenente Molino Valentino di Enrico, nato a Venezia, 9.o Reggimento Bersaglieri.

Capo Manipolo Cardone Giuseppe di Antonio, nato a Balangero (Torino), 2.o Battaglione Camicie Nere.

Sottoten. Prato Antonio di Carlo, da Cremona, 52.o Battaglione Genio.

Sottoten. Volo Giuseppe da Sandria, 9.o Regg. Bersaglieri.

Sottoten. Gennari Pietro fu Italo, di Piacenza, 85.o Regg. Fanteria motorizzata.

Aiutante Bertalot Giosuè di Teofilo, nato a S. Germano Chisone (Torino), 1.o Battagl. Camicie Nere.

Camicia Nera Ponti Giuseppe di Luigi, nato a Carnia Torinese, 2.o Battaglione Camicie Nere.

Camicia Nera Rocchietti Pietro di Modesto, nato a Fiano (Torino), 2.o Battaglione Camicie Nere.

Camicia Nera Ghera Celsio di Stefano, nato a Givoletto (Torino), 2.o Battagl. Camicie Nere.

Camicia Nera Passarotti Giacinto di Bernardo, nato a Lavico (Trento), 2.o Battagl. Camicie Nere.

Camicia Nera Jannon Massimino fu Emilio, nato a Chiomonte (Torino), 2.o Battagl. Camicie Nere.

Camicia Nera Rey Vittorio fu Giuseppe, nato a Chiomonte (Torino), 2.o Battagl. Camicie Nere.

Camicia nera Comatto Antonio di Tito, nato a Rivara (Torino), 2.o Battaglione Camicie Nere.

Camicia nera Nata Ettore di Nata Maria nato a Torino, 2.o Battaglione Camice Nere.

Croci di guerra al Valor Militare a viventi.

Seniore Lanni Achille fu Domenico, nato a Torino, 2.o Battaglione Camice Nere; tenente Turin Luigi di Ernesto nato a Ulzio (Torino) ufficiale dei Carabinieri; tenente Colombo Guido di Carlo, nato a Mercallo (Varese) 52.o Battaglione Genio; capo-manipolo Gilla Tito fu Telesforo nato a Torino, 1.o Battaglione Camice Nere; capo-manipolo Civetta Maurizio fu Grato, nato a Torino, 1.o Battaglione Camice Nere.

Sottoten. Giachetti Leo fu Costantino da Ponzano Monferrato, 65.o Regg. Fanteria motorizzata; Sottoten. Rizzotti Gian Battista fu Giacomo da Milano, 65.o Regg. Fanteria motorizzata; Sottoten. Giughese Vittorio fu Giacomo da Torino, 65.o Regg. Fant. motorizzata; Aiutante Mosca Ettore fu Celestino, nato a Polonghera, 1.o Battagl. Camicie Nere; Vice Capoquadra Saia Giovanni fu Giovan Battista, nato a Brescia, 1.o Battagl. Camicie Nere; Camicia Nera Vaprio Pierino fu Camillo, nato a Calamandrana (Asti), 1.o Battagl. Camicie Nere.

L'elogio del Duce al gen. Moizo

che lascia il Comando dei Reali Carabinieri

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Moizo che dopo cinque anni, avendo raggiunto i limiti di età, ha lasciato il Comando dell'Arma dei RR. CC.

Il Duce ha elogiato il generale Moizo per la solerte attività svolta durante questo periodo di comando.

Un monumento al Verano al ministro Rocco

Roma, martedì sera.

Domani al Verano sarà inaugurato un monumento sulla tomba che racchiude le spoglie di Alfredo Rocco, che fu una delle figure più in vista del Regime quale Ministro della Giustizia e di cui tutti ricordano ancora il vivido ingegno e l'amore alla Patria.

Nuovo Parroco

ALESSANDRIA. — Designato dalle autorità locali, presente il Vicario generale e l'intera popolazione, ha fatto il suo ingresso il nuovo parroco di Borgoratto, prevosto don Giovanni Scrivanti.

Un'automobile sbanda e finisce in un corso d'acqua

Due morti e due feriti nella fulminea sciagura

Tortona, martedì sera.

Una mortale sciagura automobilistica ha dolorosamente impressionato tutto il Tortonese, data la notorietà delle vittime. Il giovane dottor Livio Calcaprina, medico condotto di Sale, con i suoi familiari, verso le 11 di ieri sera ritornava in automobile da un casinale situato nei dintorni di Mede, dove aveva fatto una breve visita ai congiunti della consorte, dottoressa Rosalia Calcaprina De Paoli fu Belloni, quando, ad un dato punto, per ignote circostanze, l'automobile, dopo un pauroso sbandamento, finiva in un corso d'acqua che fiancheggia la strada.

La dottoressa Rosalia ed un suo tenero figlio a nome Vincenzino, rimasero uccisi sul colpo, mentre tanto l'autista quanto il dottor Calcaprina rimanevano feriti non gravemente. Tanto i due cadaveri quanto i due feriti vennero trasportati a Sale.

Una donna irascibile

Richiamata da un vigile lo oltraggia e lo minaccia

Voghera, martedì sera.

Certa Giuseppina Poletti, di 33 anni, maritata all'infermiere Giuseppe Giani, abitante nella nostra città, in Strada del Pelo, 14, mentre transitava col proprio carretto sul corso Genova, veniva richiamata da un vigile urbano per l'osservanza alle norme di viabilità. La donna inveiva allora investendo con parole ingiuriose il vigile; non ancora contenta scendeva poi dal carretto e passava a vie di fatto sull'agente.

La furiosa popolana è stata denunciata all'Autorità per oltraggio e minacce.

LADRI GOLOSI

Miriagrammi di miele grezzo asportato dagli alveari

Alessandria, martedì sera.

Uno strano furto è stato commesso nottetempo alla cohtadina Angela Casanova, da Castellarazzo Bormida, con l'asportazione di vasetti tolti contenenti parecchi miriagrammi di miele grezzo per un notevole importo. I tolti sono stati abilmente involati dalle cassette degli alveari senza disturbare le migliaia di api lì vi raccolte.

Cascina semidistrutta da un incendio

Valenza, martedì sera.

In territorio di S. Salvatore Monferrato ieri si manifestava un grosso incendio nel casinale di proprietà degli agricoltori Candido Busio fu Davide, di anni 34, e Lorenzo Facchia di Angelo, di anni 73. Le proporzioni dell'incendio erano vaste ed il pronto accorrere dei vigili del fuoco serviva a limitare il sinistro che stava sviluppandosi in modo impressionante. Andavano distrutti parte della costruzione, casseri di fieno, porticali con paglia imballata, attrezzi di lavoro e della stalla, scorta di cereali per un danno complessivo che si presume superi le lire 40.000, coperto in parte da assicurazione.

Fatale imprudenza

FERRARA. — Asfrappatosi imprudentemente ad un autocarro in corsa, il giovane ciclista Giuseppe Zanelle, di 8 anni, da Poggiorenatico, precipitava a terra in una curva riportando gravi ferite alla testa e conseguente commozione cerebrale.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 27 agosto

TITOLI	Prezzi	Volume	TITOLI	Prezzi	Volume
Obbligaz. R.N.	74.50	74.40	Ilpo	101 —	100 —
Obbl. B. O.	74.60	74.60	Montecatini	116.50	115.75
Obbl. 5%	72.50	72.50	Mont. ex-div.	115 —	114 —
Obbl. P. P.	73.075	73 —	Società Elettr.	125.50	125 —
Obbl. 5%	94 —	93.90	Meridionali	395 —	397.50
Obbl. P. P.	94.10	94 —	Nebbiolo	278 —	277 —
Obbl. 5%	95.10	95.30	Ansaldo	148 —	150 —
Obbl. P. P.	95.70	95.40	Cogne	118 —	118 —
Obbl. C.N.R.	100.50	100.40	Siderurgica	317 —	318 —
Obbl. '40 I	95.50	95.50	Filatoio	330 —	328 —
Obbl. '40 II	95.70	95.70	Viscosa	222 —	221 —
Obbl. '40	96.10	96.10	Aquila	19.75	19.50
Obbl. '40	99.075	100 —	Westing.	200 —	202 —
Obbl. 4.5%	105 —	103.50	Bergamo	1365 —	1365 —
Obbl. 3.5% '34	100 —	100 —	Linoleum	102 —	103 —
Obbl. 3.5% '35	97.75	97 —	S. Lampo	76.50	77 —
Obbl. 3.5% '36	97.50	97.50	Colombo	317.50	320 —
Obbl. 3.5% '37	97.50	97.50	Piaggio	107 —	107 —
Obbl. 3.5% '38	97.50	97.50	Piombino	117 —	117 —
Obbl. 4%	97 —	97 —	Gilardini	170.50	168.50
Obbl. 4% '37	101 —	101 —	Ilva	253 —	253 —
Obbl. 4% '38	101 —	101 —	Fiat	174 —	177 —
Obbl. 4.5%	105.50	105.50	Gerbidge	80.50	80.50
Obbl. 5% '36	106.50	106.50	Ed. Lanza	210 —	214 —
Obbl. 5% '37	107.50	107.50	Ansaldo	110 —	108.75
Obbl. 5% '38	107.50	107.50	Cementir.	76 —	77.50
Obbl. 5%	107.50	107.50	Motomeccan.	57 —	57.50
Obbl. 5%	107.50	107.50	Edison	348.50	348.50
Obbl. 5%	107.50	107.50	Montecatini	414 —	418 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Ambrosio	350 —	350 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Montecatini	315.75	315 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Acqua P.	442 —	442 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Ed. Lanza	87 —	87.50
Obbl. 5%	107.50	107.50	Pirelli	83 —	83 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	S. Gobain	73.50	73 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Rex	210 —	210 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Snia	230 —	230 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Cart. Ital.	146 —	146 —
Obbl. 5%	107.50	107.50	Burgo	118 —	117.50
Obbl. 5%	107.50	107.50	Fiat R.	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 45.50; N. York 10.80.

MILANO, 27 agosto

TITOLI	Prezzi	Volume	TITOLI	Prezzi	Volume
Rend. 3.5%	99.60	99.80	Viani	378 —	374 —
Id. 5%	94.40	94 —	Ilpelma	390 —	397.95
Id. 3.5%	74.50	74.50	Bilanci	356 —	353.50
Id. 5%	74.50	74.50	Id. privil.	340 —	340 —
Redi 4%	95.10	95.20	Generali	354 —	354 —
Id. 5%	99.75	99.75	Unione	352.50	351.50
Id. 3.5%	79.90	79.75	Comerci	374 —	374 —
Id. 5%	72.10	72.05	Nobile	91.50	91 —
Imi	353 —	353 —	Cantieri	100 —	100 —
Credito	1101 —	1100 —	Ilpelma	375 —	370 —
Banco Roma	431 —	430 —	Id. privil.	190 —	192 —
Mediterr.	345 —	345 —	Fiat	178 —	180.50
Meridion.	1037 —	1035 —	Ilpelma	900	900.50
Credit. Nord	462 —	462 —	Pirelli	100	100.25
Subalpino	90.25	90.50	Gomma	835 —	835 —
Centrale	4300 —	4300 —	Ilpelma	99	99 —
Ligure	308 —	310 —	Pirelli	107 —	107 —
Chiavari	307 —	308 —	Pirelli	307 —	306 —
Liguria	1041 —	1040 —	Meridi. 80	354	353.50
Ile Adriat.	1200 —	1205 —	Cavalca	170 —	170 —
Veneto	662 —	660 —	Credito It.	900 —	895 —
Lombardo	760 —	760 —	Ilpelma 80	823 —	820 —
Rom.	1065 —	1045 —	Terni	914 —	910 —
Agricolo	650 —	651 —	Unes	18.75	18.87
Toscano	340 —	347 —	Montecat.	115.50	115.50
Ligure	414 —	490 —	Ilpelma	750	748 —
Navigazione	635 —	635 —	Ilpelma	129 —	134 —
Ilpelma	3180 —	3180 —	Cantieri	992 —	991 —
Ilpelma	112 —	111 —	Ilpelma	754 —	760 —
Piaggio	108 —	108.50	Ilpelma	345 —	345 —
Ilpelma	450 —	450 —	Ilpelma	84 —	83.90
Ilpelma	99.50	97.25	Ilpelma	100 —	100.25
Ilpelma	97 —	99 —	Ilpelma	14.20	14.20
Ilpelma	1197.50	1195 —	Ilpelma	950 —	940 —
Ilpelma	310 —	310 —	Ilpelma	127 —	129 —
Ilpelma	35 —	35 —	Ilpelma	17 —	17 —
Ilpelma	80.50	80.50	Ilpelma	196 —	197.50
Ilpelma	9250	9250 —	Ilpelma	1065 —	1065 —
Ilpelma	1107 —	1110 —	Ilpelma	1410 —	1410 —
Ilpelma	1045 —	1045 —	Ilpelma	1200 —	1200 —
Ilpelma	1917.50	1917.50	Ilpelma	1035 —	1037.50
Ilpelma	1190.50	1191 —	Ilpelma	1200 —	1200 —
Ilpelma	515 —	520 —	Ilpelma	31.50	31 —
Ilpelma	1040 —	1040 —	Ilpelma	137 —	137 —
Ilpelma	191.50	191 —	Ilpelma	1691	1775 —
Ilpelma	795 —	795 —	Ilpelma	343 —	343 —
Ilpelma	200 —	207 —	Ilpelma	1697 —	1710 —
Ilpelma	410 —	408 —	Ilpelma	700 —	700 —
Ilpelma	1190.75	1190.50	Ilpelma	78 —	77.50

GENOVA, 27 agosto

TITOLI	Prezzi	Volume	TITOLI	Prezzi	Volume
Fin. I. A.	488 —	487 —	Ilpelma	537	536 —
Ilpelma	440 —	441 —	Ilpelma	838 —	835 —
Ilpelma	705 —	705 —	Ilpelma	708 —	708 —
Ilpelma	149.50	149.50	Ilpelma	918 —	916 —
Ilpelma	91 —	91.50	Ilpelma	708 —	725 —
Ilpelma	317 —	321 —			

TRIESTE, 27 agosto

TITOLI	Prezzi	Volume	TITOLI	Prezzi	Volume
Generali	335 —	337 —	Ilpelma	163 —	163 —
Assic. It.	308 —	303 —	Ilpelma	301 —	301 —
Ilpelma	1305 —	1305 —	Ilpelma	128 —	128 —
Adriat.	1377	1371.50	Ilpelma	220 —	217.50
Id. R.	1230	1230 —	Ilpelma	309 —	309 —
Ilpelma	220 —	224 —			

TORINO, 27. — Meno attivo il mercato conserva ugualmente le caratteristiche di sostenutezza abituali con tendenza a consolidare i vantaggi conseguiti. Quotazioni in generale poco variate dal livello precedente per la quasi totalità dei valori. Più richiesta e pressochè ferma al piano unità la Fiat.

MILANO, 27. — Ristretto ancora lerimo il mercato in seguito ad una corrente di realizzi più che ottenuti dopo tanti giorni di rialzo. In particolare ragguardo. Ma la chiusura avviene nuovamente sostenuta con ripresa valori e quasi tutte le voci del listino. Nei settori minori registrasi nuovi progressi da ieri particolarmente le Fiat, Dlm, Metalli, Pirelli R., Breda, Cucirini, Distillerie, Sfide, Silurificio e Ioliva. Fondi Pubblici fermi e quasi senza oscillazioni dalle precedenti quotazioni.

Otto figli in dieci anni di matrimonio

Un cospicuo premio di natalità ad un lavoratore genovese

Genova, martedì sera.

Un modesto dipendente dell'Amministrazione provinciale, il panettiere avventizio Luigi Franchini, addetto al panificio dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Genova Quarto, ha avuto allietata in questi giorni la sua casa dalla nascita del ottavo figlio (sei maschi e due femmine). Il padre ha 37 anni e la madre 32 e sono uniti in matrimonio da poco più di un decennio. Il Preside della Provincia ha voluto premiare la non comune benemerenza di questa modesta famiglia con un premio di L. 3500 che ha fatto pervenire ai coniugi Franchini con una lettera di compiacimento e di augurio.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « Stampa Sera », il diritto assoluto anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R.D.L. n 1950 del 6 novembre 1926.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografo Giornale LA STAMPA

MALATTIE INTESTINALI
stitichezza, enteriti - coliti, diarrea - vomiti
INTOSSICAZIONI
orticaria, eczemi - pruriti, foruncoli, emicranie
LACTOBACLIMAS
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di piacevole avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo cenno dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati della nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una Macedonia extra che è una vera delizia di aroma e di gusto. 6715